

*VEDRAI CHE BERGAMO!*

# IL PROGRAMMA

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLA CANDIDATA SINDACO  
ELENA CARNEVALI E DELLE LISTE A LEI COLLEGATE

**2024**

**2029**

## Sommario

Vedrai che Bergamo!.....	4
1. Vedrai che Bergamo: le trasformazioni urbane .....	7
1.1 Prosegue il lavoro sulle trasformazioni della città .....	7
1.2 Migliorare gli spazi pubblici della città .....	8
2. Vedrai che Bergamo: l'ambiente.....	9
2.1 Una città che non inquina e che trae vantaggio dall'economia circolare.....	9
2.2 Ridurre l'impatto dell'aeroporto sui quartieri della città .....	10
2.3 Una Bergamo più verde .....	11
2.4 Valorizzare giardini e parchi pubblici.....	11
2.5 Rafforzare le politiche del cibo sano.....	12
2.6 Bergamo, città "per le quattro zampe" .....	13
3. Vedrai che Bergamo: la mobilità .....	14
3.1 Realizzare grandi infrastrutture di mobilità collettiva .....	14
3.2 Più parcheggi e una sosta più facile in città.....	15
3.3 Più mobilità dolce e strade più sicure.....	16
3.4 Un traffico più scorrevole .....	16
3.5 Trasporto pubblico più efficiente .....	17
Vedrai che grande... Bergamo! .....	18
4. Vedrai che Bergamo: la partecipazione.....	19
5. Vedrai che Bergamo: la cultura .....	20
5.1 Bergamo Capitale della Cultura sempre .....	20
5.2 Incrementare gli spazi per la cultura .....	21
5.3 Nuove importanti proposte culturali .....	22
6. Vedrai che Bergamo: la sicurezza.....	24
6.1 Più Polizia Locale e nuove pattuglie a piedi per le strade più frequentate.....	24
6.2 La sicurezza stradale .....	26
7. Vedrai che Bergamo: la casa .....	27
8. Vedrai che Bergamo: la città inclusiva.....	29
8.1 La salute come bene comune .....	29
8.2 Collaborare con istituzioni sanitarie, ordini professionali e Terzo Settore per un Welfare di comunità.....	30

8.3 Mai più soli: innovazione dei servizi di prossimità e domiciliarità.....	30
8.4 Bergamo città longeva.....	32
8.5 Bergamo città dei diritti e della legalità.....	32
8.6 Vita adulta indipendente, accessibilità e servizi per la disabilità.....	33
8.7 Disagio grave e fragilità, lotta alla povertà .....	34
8.8 Accoglienza, inclusione e minori non accompagnati .....	35
9. Vedrai che Bergamo: lo sport.....	36
9.1 Strutture sportive per una città dello sport.....	36
9.2 Nuove soluzioni per sport per tutte e tutti.....	37
10. Vedrai che Bergamo: una città amica delle famiglie e dei più giovani.....	39
10.1 Una città amica delle famiglie .....	39
10.2 Bergamo “Città educante” .....	40
10.3 Una città giovane, universitaria e attenta alla formazione e al lavoro .....	42
11. Vedrai che Bergamo: il lavoro e la nuova imprenditorialità.....	44
12. Vedrai che Bergamo: il commercio e l’artigianato .....	45
13. Vedrai che Bergamo: il turismo.....	48
14. Vedrai che Bergamo: l’innovazione e la cittadinanza digitale.....	50
14.1 Bergamo: una smart city moderna, innovativa ed europea .....	50
14.2 Il digitale a servizio delle persone.....	51

## **Vedrai che Bergamo!**

### **Il programma amministrativo della candidata sindaco Elena Carnevali**

Cara concittadina, caro concittadino,

la Bergamo che vogliamo è una città aperta, europea, dove è bello e facile vivere. Una città capace di garantire il benessere dei suoi cittadini, conciliando sostenibilità, crescita e qualità della vita. Una città capace di prendersi cura di ogni forma di fragilità, di sostenere le famiglie e di attrarre i giovani, riconquistando la loro fiducia.

Il nostro capoluogo, al centro della Lombardia, una delle quattro regioni motori d'Europa, è l'esempio concreto di come l'innovazione, l'industria 4.0 e la cultura possano convivere in armonia, creando un tessuto sociale ed economico dinamico e resiliente.

Per questo, ci impegniamo a proseguire sulla strada delle alleanze con istituzioni, enti, associazioni, forze economiche e produttive, parti sociali, perché Bergamo deve essere sempre più impegnata nella costruzione di un modello che mette al centro le persone e a rafforzare il legame costruito con Milano e Brescia, consolidando i risultati ottenuti attraverso una strategia di collaborazione che diventi un esempio organico di sviluppo.

Abbiamo di fronte a noi la necessità di creare le condizioni favorevoli per rispondere a tre grandi sfide: la crisi demografica, la transizione climatica, l'innesto delle nuove tecnologie che incidono sull'organizzazione del lavoro e sulle relazioni sociali, oltre che sulla nostra quotidianità.

Viviamo in un'epoca in costante accelerazione. In questo contesto, è indispensabile valorizzare tutte le competenze, senza lasciare indietro nessuno. L'orientamento, l'istruzione e l'apprendimento permanente assumono un'importanza cruciale anche per favorire l'ascensore sociale. Vogliamo sostenere e rafforzare il "Patto di comunità per le giovani generazioni", al fine di metterle in condizione di progettare il proprio percorso nel lavoro in modo informato e consapevole e avere parità di accesso e opportunità ai luoghi della formazione e della conoscenza.

Ci prenderemo cura dei nostri concittadini, lavorando su stili di vita e alimentari sani, in modo che chiunque cresca e invecchi bene e meglio; aiuteremo le persone più anziane a mettersi a disposizione degli altri e della città, perché crediamo che rappresentino una risorsa per la comunità. E, allo stesso tempo e con la stessa energia, aiuteremo quegli anziani più fragili, rimasti soli con una ridotta autonomia, così come solleveremo il carico delle famiglie che affrontano sacrifici ancora troppo grandi per garantire una vita dignitosa ai loro cari.

Una città capace di guidare i cambiamenti in atto, di rilanciare il sapere e il saper fare del territorio, una città in grado non solo di attrarre nuovi talenti e nuove imprese, ma anche di trattenerne il prezioso capitale di conoscenze e persone sempre più qualificate che sono la linfa per una maggiore crescita sostenibile e un benessere sempre più diffuso.

Una città attenta all'ambiente e alla tutela della salute dei suoi abitanti, che protegge il verde e incentiva la mobilità dolce per contrastare le emissioni nocive.

Una città che sappia valorizzare la cultura e la creatività in ogni forma, portando nei quartieri la bellezza dell'arte, del teatro, della musica, creando mostre e laboratori attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti e gli attori e sappia includere anche le iniziative delle attività sportive e degli oratori, per animare i quartieri e favorire la più ampia partecipazione in un progetto aggregativo.

Vogliamo una città ricca sì, ma di bambine e bambini, di umanità e di gioia.

Non partiamo da zero. Negli ultimi dieci anni abbiamo ricevuto un'importante eredità: un metodo di buon governo basato su dedizione, competenza e capacità di innovazione, che ha cambiato la città rendendola più vivace, dinamica e interconnessa con il resto del mondo.

Vogliamo accrescere e incrementare questo patrimonio prezioso, assicurando ascolto, inclusione, tutela della salute, e sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Non vogliamo tornare indietro. Il nostro sguardo resta orientato al futuro, perché tutte e tutti possano consolidare qui i propri sogni.

Lavoreremo per migliorare gli spazi pubblici, soprattutto nei quartieri, costruendo nuove scuole, proponendo soluzioni eleganti di arredo urbano, convertendo il dismesso, favorendo la rigenerazione degli spazi in disuso e più vetusti.

La Bergamo alla quale già stiamo lavorando è più verde e più sostenibile. Ci siamo dati l'obiettivo di azzerare le emissioni di CO2 entro il 2030 con la sigla del Climate City Contract, un patto territoriale con obiettivo la neutralità climatica entro il 2030 firmato da sole nove città italiane, che contiene una serie di azioni condivise con istituzioni ed enti pubblici e privati. Puntiamo ad allargare ancora il Parco regionale dei Colli a sud della città e realizzare il nuovo parco delle Piane Agricole. Raddoppieremo il Parco Suardi, annettendovi gli orti storici di via San Tomaso, faremo una migliore manutenzione del verde pubblico esistente e planteremo nuovi alberi lungo i viali della città (in via Ghislandi, in via Autostrada...). Saremo una comunità che ama gli animali nel rispetto degli spazi pubblici.

La Bergamo che vogliamo costruire ha meno traffico e si sposta con sistemi di mobilità intelligenti e moderni. Completeremo la tramvia verso la Val Brembana, la nuova stazione ferroviaria, il collegamento ferroviario per Orio al Serio e la linea di bus elettrici che collegherà Bergamo a Dalmine e alla stazione di Verdello, migliorando l'accessibilità della città e togliendo traffico in ingresso. Lavoreremo per realizzare nuove piste ciclabili e collegare al meglio i tratti già esistenti per favorire la mobilità dolce. Installeremo nuove colonnine di ricarica elettrica per favorire la mobilità privata non inquinante. Realizzeremo parcheggi di interscambio alla stazione autolinee, alla Fiera di Bergamo, nell'area ex Reggiani, per decongestionare il centro e i quartieri dalle auto.

Vogliamo una città che utilizza le nuove tecnologie per erogare servizi sempre più efficienti, senza che i cittadini debbano recarsi agli sportelli o perdere tempo per raggiungere le sedi comunali, ma anche per costruire modelli di utilizzo della città smart, che consentono di trovare tutte le soluzioni con un solo click, dalla prenotazione dei posti in parcheggio a sistemi di bigliettazione integrata del trasporto di tutta la provincia.

Costruiremo una città più semplice, con una burocrazia più leggera e dove l'iniziativa privata venga sostenuta, nella quale sia più facile immaginare e concretizzare i progetti, offrendo opportunità ai nostri giovani e all'imprenditoria.

Garantiremo una città più giusta, nella quale ci si prende cura di chi ne ha bisogno, con un grande Villaggio di Comunità nella zona nord della città, con servizi dedicati e raggiungibili per tutte le persone in condizioni di fragilità. Una città nella quale trovare casa a prezzi accessibili non sia più un problema, nella quale i giovani possono pensare di costruire la propria famiglia. Realizzeremo nuovi asili nido, un sistema educativo che mette al centro le esigenze delle famiglie e nel quale le scuole rappresenteranno il punto di riferimento delle comunità dei quartieri.

Una città accogliente, capace di mettere in pratica i valori della solidarietà a cui si ispirano la nostra cultura e le istituzioni della Diocesi, che continuano a svolgere una funzione fondamentale nella costruzione della coesione sociale.

Allargheremo la partecipazione dei cittadini alle decisioni che riguardano il futuro dei loro quartieri. Ascolteremo le istanze dei più deboli, cercando soluzioni il più possibile condivise.

Completeremo il piano di rinnovamento delle strutture sportive, con un nuovo Palasport, nuove piscine Italcementi, il nuovo CUS al centro sportivo di Loreto, una nuova palestra per ogni quartiere, sostenendo le associazioni sportive che vi operano.

Bergamo sarà sempre una Capitale della Cultura, con un Festival Donizetti innovativo, con una GAMEC nuova, più grande, più forte, che contamina la zona in cui sorge. Con un'Accademia Carrara che sbarca sulla piazza su cui si affaccia e sviluppa progetti internazionali. Con un sistema bibliotecario più forte e che arricchiremo ulteriormente, riqualificando tutto l'ex mercato ortofrutticolo. Con un festival estivo nei quartieri che sia l'esempio concreto di una cultura sempre più diffusa e popolare, accessibile a tutte e tutti. Con luoghi per concerti e spettacoli grazie alla nuova Arena nel quartiere Chorus Life. Con un cartellone di iniziative, festival ed eventi sempre nuovo. Con il nuovo Palazzo delle Arti e del Cinema all'interno del palazzo della Libertà.

Saremo una città più attrattiva, con una Fiera e un Mercato ortofrutticolo più grande. Con un tessuto commerciale al quale vogliamo garantire il massimo sostegno economico e strumenti innovativi per competere, come una piattaforma di e-commerce cittadino e tanto altro. Con una Università che vogliamo accompagnare nel suo percorso di espansione (in via Statuto e nella ex Caserma Montelungo) e consolidamento. Con un aeroporto che impatta in minor misura sui quartieri limitrofi grazie anche alle nuove norme introdotte con la recente zonizzazione acustica. Con un turismo più qualificato e che rappresenta un volano di sviluppo per l'economia locale. Con un capoluogo alleato ai territori della provincia, in un rapporto di collaborazione stretto.

Vogliamo una città più sicura, con più agenti di Polizia Locale sulle strade, nuove pattuglie a piedi lungo le vie della stazione e del centro; una maggiore sinergia con i cittadini e i gruppo di vicinato; con un più esteso sistema di videosorveglianza. Una città che combatte le mafie, che fa della trasparenza il proprio stile amministrativo.

Questa è la città per la quale mi sono candidata a Sindaca, e per la quale voglio lavorare senza risparmiarmi, dedicandole competenza, tenacia e passione per i prossimi 5 anni. La mia e la vostra Bergamo sarà di tutte e di tutti, piena di cura, di vivacità, di bellezza, di cultura, di verde, di respiro internazionale. Una Bergamo solidale che crede nel futuro.

Nelle prossime pagine troverai le principali azioni che ci impegniamo a mettere in campo. Con la fiducia che mi accorderai alle prossime elezioni di sabato 8 e domenica 9 giugno, insieme raggiungeremo questi obiettivi.

Vedrai che Bergamo!

Elena Carnevali

## 1. Vedrai che Bergamo: le trasformazioni urbane

### 1.1 Prosegue il lavoro sulle trasformazioni della città

Bergamo ha conosciuto un'importante e significativa stagione di rigenerazione urbana, che ha ricucito gli strappi delle aree dismesse (Ex Ospedali Riuniti, Stadio, ex OTE, Redona Centro, ex Mangimi Moretti, ex caserma Ligobbi, Ex Gres ecc..), spazi che rappresentavano buchi nel tessuto urbano della città e hanno visto invece insediarsi nuove funzioni o trovare una destinazione certa, capace di ridensificare Bergamo e i suoi quartieri. Nei prossimi cinque anni continueremo a rafforzare il tessuto urbano ponendo anche attenzione alla voce dei cittadini, partendo dalla riqualificazione dell'ex Reggiani, dell'ex scalo ferroviario e dello stesso ex Gres – le tre principali aree dismesse della città –; facendo crescere Bergamo senza ulteriori espansioni su aree libere e verdi.

Consumo di suolo ZERO: la città si rigenera partendo da quel che già esiste, senza costruire su suolo nuovo, ma migliorando, demolendo e ricostruendo, ristrutturando quello che è il proprio patrimonio edilizio attuale, in modo da poter espandere gli spazi di qualità; non solo del costruito, ma anche quelli naturali, con il completamento della cintura verde a sud della città, la nascita del Parco delle Piane Agricole e il ritorno significativo dell'agricoltura in ambito urbano, in modo da rafforzare politiche alimentari sostenibili.

Il Piano di Governo del Territorio, approvato dall'Amministrazione Gori nel mese di aprile, ci indica la direzione lungo la quale delineare lo sviluppo della città e ci dota degli strumenti adatti per farlo.

La città che puntiamo ad amministrare ha chiari i suoi obiettivi in tema urbanistico:

- Rinnovare la città esistente, grazie ad una politica di rigenerazione sempre più diffusa: non sarà consentito costruire su suolo nuovo, ma sarà incentivata la ristrutturazione e la ricostruzione degli spazi urbani attualmente già disponibili (non solo aree dismesse, ma anche edifici vetusti o fatiscenti o con funzioni non più attrattive);
- Garantire più servizi e contropartite pubbliche nelle operazioni edilizie private. Qualità al posto di quantità: la Bergamo di domani sarà quindi più bella e, per questo, più attrattiva;
- Rigenerare le tre principali aree dismesse della città per realizzare nuovi centri d'attrazione, con funzioni pubbliche forti, più vicine – se non nel cuore – dei quartieri;
- Migliorare gli spazi pubblici dei quartieri per migliorare la qualità di vita di chi vi abita.

Ci concentreremo innanzitutto sulla trasformazione delle tre grandi aree dismesse della città. L'Amministrazione Gori ha molto lavorato sulle aree dismesse per definire le funzioni principali da insediare e serve uno scatto in avanti per concretizzare quel che finora è rimasto sulle carte e partire con i cantieri che cambieranno il volto di ampie zone della nostra città.

- L'ex Reggiani è in questo senso strategica, non solo perché è la seconda area dismessa di Bergamo, ma perché la immaginiamo come una cerniera tra quattro diversi quartieri – Redona, Conca Fiorita, Borgo Santa Caterina, Monterosso –: costruiremo un percorso pedonale che collega questi quartieri, prevedendo l'allargamento del parco Goisis a nord e costruendo un grande landbridge verso Monterosso, a scavalco della circonvallazione. Realizzeremo un grande parcheggio da 1000 posti sul lato ovest dell'area, a servizio della nuova linea tranviaria della Valle Brembana e dello Stadio. Conserveremo la testimonianza della funzione industriale di questa grande area della città e

intendiamo insediare una grande funzione pubblica, in modo da rendere attrattivo e vissuto il polo rigenerato della Reggiani;

- L'ex scalo Ferroviario è un'area enorme, dismessa da decenni, che divide una parte considerevole della città: a nord e a sud dei binari ferroviari e, da ovest ad est, dall'ex Gasometro a via Piatti. In questa vasta area realizzeremo un vero hub per l'intermodalità e il trasporto pubblico, che completa il piano della grande Stazione Europea che si sta già costruendo grazie ai fondi PNRR: prevediamo una stazione autolinee a sud, verso via Gavazzeni, interrata e collegata ai binari della stazione, come nelle grandi città europee. Demoliremo la vecchia stazione autolinee, e vi realizzeremo un nuovo mercato coperto permanente, che si aggiunge al novero dei mercati rionali della città. Ricuciremo la cesura urbana che lo scalo ferroviario ha determinato negli scorsi decenni, realizzando un grande percorso ciclo-pedonale nord-sud con un landbridge che scavalca i binari e il sedime della ferrovia e riunisce Malpensata e soprattutto Boccaleone al centro della città. Realizzeremo un grande parcheggio da 2600 posti, in una posizione ideale per servire l'hub intermodale (stazione, tramvie, autolinee, collegamento aeroportuale) e il centro di Bergamo. Attueremo un completo ridisegno e ripensamento degli spazi della stazione per migliorarne la sicurezza. In tutta l'area di Porta Sud, che ha visto la riduzione del 40% delle volumetrie, daremo attenzione alla qualità dello spazio pubblico e del verde urbano, oltre alla realizzazione di una grande Comunità Energetica (CER);
- L'ex Gres è la terza grande area dismessa della città. Il lavoro per dare nuova linfa e rigenerare questo spazio è già iniziato, prima con l'IceLab – il palazzetto del ghiaccio di Bergamo – poi con GresArt. Ora va completato il piano di trasformazione dell'area, destinandola prevalentemente a servizi sportivi, socioculturali e di studentato universitario, con spazi pubblici aperti e a servizio dei quartieri confinanti.

## **1.2 Migliorare gli spazi pubblici della città**

Proseguiremo il lavoro di riqualificazione degli spazi pubblici della città, che ha consentito negli anni scorsi di rimettere a nuovo, tra le altre, piazza Risorgimento, piazzetta Santa Lucia e Colognola, piazza don Colombo di Redona, ma anche il centro Piacentiniano e piazza Carrara.

Pensiamo a sistemare piazza della Repubblica nel centro città e via Autostrada rendendola un viale alberato, con piste ciclabili lungo la via, collegando la nuova rotatoria di via Carnovali con quella all'intersezione con via Spino. Vogliamo sistemare piazzale Oberdan, riqualificarlo per creare una connessione tra la ex caserma Montelungo, la nuova GAMEC, il parco Suardi e l'area di piazza Carrara. Nel quartiere di Valtesse puntiamo alla riqualificazione degli spazi ex SACE di via Baioni.

## **2. Vedrai che Bergamo: l'ambiente**

### **2.1 Una città che non inquina e che trae vantaggio dall'economia circolare**

Bergamo ha siglato il "Climate City Contract", il patto territoriale che le 112 città scelte dall'Unione Europea per guidare la sfida alla decarbonizzazione hanno messo in cantiere nei rispettivi Paesi e trasmesso alla Commissione Europea a Bruxelles. Bergamo è una tra le nove città italiane impegnate nella transizione ecologica verso la neutralità climatica: insieme al capoluogo orobico anche Bologna, Milano, Firenze, Padova, Torino, Parma, Roma e Prato.

216 azioni in campo, 5 ambiti di intervento, 41 soggetti già coinvolti (tra i quali Confindustria, Confcooperative, l'Università, le aziende del trasporto pubblico, gli Ospedali), più di 1,6 miliardi di euro di investimenti previsti da qui al 2030 per centrare l'obiettivo di azzerare le oltre 460mila tonnellate di CO<sub>2</sub> che ogni anno vengono disperse nell'aria della città.

Dalla riqualificazione energetica degli edifici all'ampliamento della rete del teleriscaldamento, dall'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili all'espansione della rete di ricarica dei veicoli elettrici, dalla rigenerazione sostenibile di particolari ambiti urbani all'implementazione di sistemi di telemedicina, da progetti di riforestazione all'installazione di impianti fotovoltaici, dalla realizzazione di infrastrutture di mobilità sostenibili (come una tramvia verso la Val Brembana o il collegamento ferroviario verso l'aeroporto di Orio al Serio), all'ottimizzazione dell'ingresso dei veicoli commerciali in città, a molto altro ancora: l'impegno che la città ha assunto ruota intorno a un obiettivo particolarmente ambizioso e sfidante, che pone al centro le tematiche ambientali, ma può rappresentare anche un volano di sviluppo economico significativo e green per il territorio.

Oltre al tema della transizione ecologica, centrale nelle tematiche ambientali sarà anche l'impegno nel contrastare il cambiamento climatico. Bergamo può diventare una delle città più innovative per quel che riguarda le azioni in questo particolare ambito, lavorando su soluzioni che puntano a contrastare l'aumento delle temperature e soprattutto che proseguono il piano – già avviato dall'Amministrazione Gori – di adattamento e risposta al cambiamento delle precipitazioni e agli eventi meteo estremi.

Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati intendiamo:

- Azzerare le emissioni prodotte dalla città, ampliando i partner e attuando le azioni previste nell'ambito del "Climate City Contract";
- Valutare l'impatto ambientale in termini di emissioni positive/negative di CO<sub>2</sub> di tutte le scelte amministrative al fine di monitorare il raggiungimento dell'obiettivo finale di zero emissioni al 2030;
- Introdurre misure incentivanti nel PGT finalizzate alla riduzione delle emissioni, oltre a misure volte a garantire un'adeguata presenza di superfici verdi e permeabili;
- Predisporre un programma di forestazione urbana anche con l'acquisizione di nuove aree e dando la priorità alla realizzazione di fasce di mitigazione ambientale in corrispondenza dei grandi assi viari e infrastrutturali;
- Ampliare la rete del teleriscaldamento consentendo di raggiungere oltre 40mila famiglie equivalenti servite dal servizio (più 11mila rispetto ad oggi), riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> di 15mila tonnellate all'anno (pari a 750mila alberi equivalenti);

- Spostare una quota significativa (15%) di traffico privato verso infrastrutture di mobilità sostenibile o soluzioni di mobilità dolce;
- Operare con l'obiettivo di raggiungere l'85% di raccolta differenziata, sia puntando a sistemi che premiano i comportamenti virtuosi dei cittadini, sia attraverso il percorso della gara per l'affidamento della gestione del servizio; perfezionare il processo di applicazione della "tariffa puntuale" calibrando la tassa rifiuti sulla base dei rifiuti (indifferenziati) effettivamente prodotti;
- Realizzare la nuova piattaforma ecologica in via Zanica con annesso un nuovo centro del riuso (finanziato dal PNRR con 1 milione di euro) che preveda iniziative anche a supporto delle situazioni di fragilità economica, e sviluppando progetti per sostenere la riduzione della produzione dei rifiuti;
- Creare isole verdi lungo le strade e nei quartieri della città avvalendosi di un gruppo di esperti specializzati. Le zone d'ombra create dalla vegetazione riescono a mitigare le temperature più elevate: intendiamo quindi realizzare viali alberati laddove il calibro stradale lo consente (tra le altre, pensiamo a via Ghislandi, via Camozzi, via Autostrada);
- Lavorare sulle superfici. Quelle verticali, come i muri degli edifici, favorendo la trasformazione delle facciate delle abitazioni in pareti verdi oppure usando materiali isolanti; quelle orizzontali, come i tetti, i parcheggi e le strade, applicando – dove possibile – tessuti erbosi, superfici permeabili e pitture bianche riflettenti;
- Promuovere/incentivare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili e le Comunità Energetiche Rinnovabili;
- Completare il Piano Bergamo città amianto free.

## 2.2 Ridurre l'impatto dell'aeroporto sui quartieri della città

Vogliamo attuare gli impegni assunti in Consiglio Comunale con l'ODG approvato il 26 febbraio 2024, per ridurre l'impatto acustico e ambientale. L'aeroporto di Orio al Serio rappresenta una risorsa importante per la competitività, l'impatto dell'indotto dei posti di lavoro del nostro territorio, la sua connessione a livello internazionale. Al contempo, ci faremo parte attiva per ottenere una significativa riduzione dei voli notturni dalle 23:00 alle 6:00 sulla città, con l'obiettivo di arrivare al progressivo esaurimento.

La recente approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica Aeroportuale costituisce un traguardo importante (atteso da anni) in quanto si tratta di uno strumento di controllo dell'impatto acustico e del rispetto dei limiti indicati; nessun quartiere della città – e quindi neanche Colognola e Campagnola – deve essere soggetto ad un rumore superiore ai 60 dB. In questo modo la città (salvo l'eccezione di alcune case) sarà fuori dalla zona di rispetto aeroportuale.

Sarà quindi cruciale accertare il rispetto dei limiti fissati dal Piano di Zonizzazione Acustica Aeroportuale per compiere segnalazioni in sede di Commissione Aeroportuale e per pianificare e attivare precocemente le procedure di rientro, informando la cittadinanza.

Anche il progressivo rinnovo delle flotte con aeromobili meno inquinanti (-40% dell'impatto acustico) è una notizia positiva, così come la riduzione del traffico merci (il più inquinante) e la realizzazione a Colognola di una centralina per il controllo della qualità dell'aria, oltre alla attuazione di campagne con centraline mobili per il monitoraggio acustico e ambientale. Ci adopereremo affinché vengano realizzati gli interventi di mitigazione e di compensazione.

Vigileremo attentamente sul Piano di Sviluppo Aeroportuale del 2030 e sugli esiti dell'indagine epidemiologica ancora in corso.

Inoltre saremo promotori verso SACBO affinché le compensazioni per i pochi edifici a Colognola e Campagnola che secondo il piano di zonizzazione acustica risultano al di sopra dei 60 decibel, siano attuate il prima possibile.

## 2.3 Una Bergamo più verde

L'ampliamento del Parco dei Colli è il nostro progetto più strategico dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Sono già stati accorpati al Parco dei Colli 260 ettari corrispondenti all'ex PLIS della Madonna dei Campi (le aree agricole tra i quartieri di Grumello al Piano e Colognola); restano ancora da aggiungere altri 380 ettari (corrispondenti al cosiddetto Parco delle Piane Agricole perimetrato nel nuovo Piano di Governo del Territorio) per un totale di 640 ettari di aree verdi e agricole, che cingeranno a sud la città in un unico grande "abbraccio", portando al 50% le aree tutelate del Parco dei Colli nel nostro territorio comunale. I nostri obiettivi:

- Completare in Regione Lombardia l'iter di aggregazione del Parco delle Piane Agricole al Parco dei Colli per raggiungere così il 50% della superficie del Comune di Bergamo all'intero del Parco dei Colli;
- Pianificare le aree già aggregate al Parco dei Colli (ex PLIS Madonna dei Campi) per potenziare la biodiversità e l'agroecologia; attuare la "Carta delle Aree Periurbane", predisposta dal Parco dei Colli e firmata dal Comune di Bergamo e da altri Comuni confinanti, per valorizzare le qualità ambientali, spaziali, ecologiche e territoriali dei quartieri a sud della linea ferroviaria;
- Acquisire le nuove aree verdi (circa 32 ettari) nell'ambito del perimetro della Cintura Verde, come previsto dal nuovo PGT, e realizzare i percorsi culturali di valenza storico-paesaggistica e ambientale (Cultural Trail);
- Approvare il Piano del Verde, monitorarne l'efficacia, e raggiungere entro la fine del mandato l'obiettivo di avere almeno 25 mq/abitante di verde pubblico fruibile (oggi siamo a 22 mq/ab);
- Ri-naturalizzare le sponde dei torrenti Morla e Morletta (Contratto di Fiume), anche nell'ambito di Porta Sud, e le aree lungo la Roggia Curna e la Roggia Serio, valorizzare i percorsi storici (i quartieri Longuelo e Santa Lucia) e promuovere la realizzazione di nuovi orti e frutteti;
- Realizzare un bosco lineare con pista ciclabile lungo la direttrice della nuova linea ferroviaria Milano-Bergamo-Aeroporto Orio al Serio;
- Raddoppiare l'area umida a Grumello al Piano;
- Installare sistemi di raccolta, filtraggio e riutilizzo delle acque meteoriche in tutti gli edifici di nuova costruzione o in fase di riqualificazione e incentivi ai privati per favorirne la raccolta.

## 2.4 Valorizzare giardini e parchi pubblici

Intendiamo lavorare con attenzione per il miglioramento dei parchi e dei giardini pubblici, così importanti nella vita dei nostri concittadini. Per riuscirci prevediamo:

- La riqualificazione del Parco di Sant'Agostino, del Parco La Crotta (progetto approvato) e del Parco delle Rimembranze (Città Alta);

- La riqualificazione del Parco Suardi già raddoppiato con l'annessione degli Orti storici di San Tomaso (progetto approvato);
- L'ampliamento degli spazi sportivi esterni al Parco Goisis (Monterosso) con la realizzazione di una palestra esterna, di un campo da basket e da pallavolo; l'implementazione della mascheratura arborea verso la Circonvallazione e l'acquisizione dei terreni vicino al Parco per implementare l'agricoltura peri-urbana;
- La realizzazione di un nuovo parco nell'attuale area del "Campo di Marte" (nel quartiere di Santa Lucia);
- Completare la Parchi Ovest 1 e 2 (quartieri di San Tomaso e Colognola, Villaggio degli Sposi) a prevalente vocazione naturalistica;
- La riqualificazione del Parco 8 Marzo e del Parco Scattini (San Paolo); realizzazione del Parco del Sacro Cuore (Conca Fiorita), ampliamento del Parco Olmi (Malpensata); riqualificazione del Parco Gandhi (Clementina), del Parco Cittadini (Loreto), dell'Area Umida (Grumello al Piano), del collegamento ciclopedonale tra via Longuelo e via Mascagni;
- Ridurre la TARI per i cittadini che si prendono cura del verde pubblico;
- Valutare lo stato di salute di tutti gli alberi (VTA) per programmare la sostituzione intelligente del patrimonio arboreo della città, che è vetusto, non facendolo tutto insieme;
- Investire nella custodia e garantire una manutenzione puntuale dei parchi e giardini pubblici, dei giardini scolastici con particolare attenzione ai quartieri più periferici; investire nella manutenzione del reticolo idrico minore potenziandone i corridoi ecologici e la biodiversità;
- Individuare la vocazione "tematica" di parchi e giardini pubblici, anche prevedendo panchine "intelligenti" per il lavoro, e un progetto di potenziamento delle attrezzature rivolte agli adolescenti e ai giovani, con particolare riferimento allo sport libero;
- Garantire la sicurezza nei parchi e giardini pubblici, con particolare attenzione alle ore serali, valutando anche collaborazioni con associazioni e l'installazione di nuova videosorveglianza.

## 2.5 Rafforzare le politiche del cibo sano

Nei prossimi cinque anni intendiamo anche lavorare nella direzione di migliorare ulteriormente le politiche del cibo - trasversali e riguardanti l'ambiente, i servizi sociali, l'istruzione, il commercio, il turismo e la mobilità. Vogliamo istituire il Consiglio del Cibo, istituzionalizzando l'attuale tavolo della Food Policy, dotandolo di risorse e personale, legandolo anche alla Città Creativa UNESCO.

Per farlo, intendiamo:

- Creare una Food Policy metropolitana (circa 400mila abitanti): allargare le politiche del cibo ai Comuni dell'hinterland (con alcuni di essi sono già stati avviati degli accordi) per valorizzare e condividere le esperienze già in atto in città, per partecipare a bandi dedicati e reperire finanziamenti, per ampliare la massa critica della produzione agricola e della ristorazione scolastica a filiera corta;
- Sollecitare l'estensione alle mense aziendali, universitarie, delle RSA e delle strutture sanitarie del cibo a filiera corta e a basso impatto ambientale per una dieta sana e rispettosa dell'ambiente e della salute delle persone;

- Favorire la riconversione delle aziende agricole tradizionali in aziende biologiche a partire dalle aree incluse nella Cintura Verde e in sinergia con il Parco dei Colli; favorire gli accordi tra i grandi proprietari di terreni agricoli e le cooperative di agricoltori (ruolo strategico del Parco dei Colli e del Biodistretto);
- Favorire l'insediamento di nuove attività agricole e orticole a basso impatto ambientale, attuando anche politiche di difesa del suolo agricolo.

## **2.6 Bergamo, città “per le quattro zampe”**

Vogliamo fare di Bergamo una città che si prende cura degli animali: Bergamo è la città con il tasso più alto di proprietari di cani in Italia (14mila sono i cani iscritti all'anagrafe canina).

Per riuscirci è necessario porre maggiore attenzione nella gestione della fauna selvatica (coordinamento tra i servizi Ecologia e Verde pubblico); favorire la sterilizzazione gratuita per cani e gatti a favore delle famiglie in difficoltà economiche (convenzioni con i veterinari); favorire la realizzazione di un'oasi felina in collaborazione con ENPA; garantire la riattivazione di corsi per il rilascio del patentino ai proprietari di cani pericolosi; potenziare la manutenzione per le aree cani e assicurare il rispetto dell'obbligo di raccolta delle deiezioni canine; dotare di un budget la figura della Garante dei diritti degli animali.

### 3. Vedrai che Bergamo: la mobilità

#### 3.1 Realizzare grandi infrastrutture di mobilità collettiva

Uno dei temi più sollecitati in questi ultimi anni è stato quello della mobilità, con la città al centro di un piano di trasformazione dell'accessibilità e del rapporto con l'hinterland. Sono stati molti i cantieri che hanno ridisegnato la viabilità di ampie parti del tessuto urbano, dalla ridefinizione dei nodi della circonvallazione cittadina (tra gli altri, rondò A4, sovrappasso rondò delle Valli, rotonda Campagnola, nodo di Pontesecco) e della viabilità interna, non solo attraverso opere infrastrutturali (ricordiamo le rotonde di via don Bosco, di via Autostrada, di via Baschenis e le piste ciclabili), ma anche attraverso progetti come Bergamo Città 30km/h e nuovi servizi di mobilità dolce ed elettrica (ad esempio, le colonnine di ricarica, i monopattini in sharing).

La città è stata in grado di intercettare importanti fondi del PNRR per avviare i cantieri di infrastrutture che possono davvero cambiare la modalità di accesso alla città dall'area della grande Bergamo. Non solo questi interventi potranno ridurre il traffico in ingresso e in uscita quotidianamente, ma anche abbattere le polveri sottili, spostando traffico privato su modelli di mobilità pubblica sostenibile.

Dall'altra parte, al centro dell'agenda amministrativa dei prossimi cinque anni, c'è la protezione dei quartieri dal traffico e dalla sosta da parte dei pendolari e visitatori, realizzando parcheggi decentrati, e costruendo una rete di servizi e di alternative di spostamento sostenibili.

Per riuscire a conseguire risultati, pensiamo di:

- Realizzare la linea e-BRT, trasporto completamente elettrificato su gomma in sede propria, per collegare Bergamo a Dalmine e Verdellino, migliorando l'accesso al capoluogo da sud: 21 fermate, 2,3 milioni di passeggeri stimati l'anno, provando a spostare fino al 10% del traffico dall'auto privata al trasporto pubblico;
- Completare la linea tranviaria T2 Bergamo-Villa d'Almè, il secondo tracciato di tram della città, che dalla stazione si snoda fino a Villa d'Almè, passando dai quartieri di Borgo Santa Caterina, Conca Fiorita e Valtesse, snellendo il traffico in ingresso e uscita nella parte nord ovest della città. La tramvia consentirà di risparmiare fino a 3000 tonnellate di CO2 all'anno, trasportando da 4,1 a 4,5 milioni di passeggeri l'anno;
- Costruire la nuova Stazione Europea della città: realizzare il nuovo polo intermodale cittadino, mettendo a sistema tutti i modelli di trasporto pubblico urbano (TEB, ferrovia, autolinee, ATB) e creando una cerniera tra le aree nord e sud della città (ora separate dalla ferrovia);
- Realizzare il collegamento ferroviario con l'aeroporto di Orio al Serio, che favorirà l'accesso all'aerostazione e ridurrà i tempi di percorrenza verso Milano;
- Completare il raddoppio ferroviario della linea Ponte San Pietro-Montello e poi verso Brescia, cercando di favorirne un utilizzo metropolitano che migliorerà l'accesso alla città sull'asse est-ovest; lavoreremo per realizzare due nuove fermate della ferrovia, una a servizio del polo fieristico, l'altra a servizio del polo universitario di via dei Caniana;
- Supportare le istanze dei pendolari sul rispetto della puntualità dei treni locali;
- Vogliamo, inoltre, promuovere il prolungamento, sia della linea T1 che della linea T2, rispettivamente verso Vertova e verso Zogno e/o San Pellegrino.

### 3.2 Più parcheggi e una sosta più facile in città

A queste grandi infrastrutture di trasporto pubblico, previste in funzione già nel 2026 perché finanziate da quote di fondi PNRR, si accompagna una visione integrata di mobilità che affronta i nodi critici, che potenzia le politiche della sosta, che interviene per favorire l'utilizzo dei sistemi di mobilità dolce, che protegge le aree residenziali e i quartieri.

Per potenziare le politiche della sosta pensiamo di:

- Armonizzare la mobilità verso Città Alta, razionalizzando il modello della logistica con un migliore controllo delle uscite dei mezzi nelle fasce di carico-scarico, con l'introduzione di condizioni di favore per i mezzi a zero impatto ambientale, favorendo la gestione dell'ultimo miglio;
- Integrare il nuovo parcheggio di via Fara nel sistema di accesso al centro storico; migliorare l'infomobilità; studiare soluzioni per evitare l'utilizzo del centro storico e dell'anello delle Mura come scorciatoia della viabilità interna della città;
- Realizzare nuovi grandi parcheggi in punti strategici della città a cui abbinare nuove stazioni BiGi con biglietto combinato: 1.100 posti auto nell'area Chorus Life (via Bianzana), 1.000 posti auto nell'area dismessa ex Reggiani, 2.600 posti nella zona dello scalo ferroviario e dell'hub intermodale, 723 posti in un nuovo parcheggio multipiano in via Spino, con un piano terra in grado di ospitare i banchi del mercato il lunedì mattina;
- Convenzionare come parcheggio di interscambio, servito dal TPL, l'attuale parcheggio della Fiera per l'utilizzo dei 1.700 posti auto nei giorni in cui non si svolgono manifestazioni espositive;
- Valutare la possibilità di realizzare un nuovo parcheggio nell'area della motorizzazione civile, trovando una sede alternativa per il trasferimento della stessa;
- Proteggere la sosta residenti nei quartieri attraverso l'implementazione di soluzioni come il disco orario eccetto residenti (già sperimentato nei quartieri del Villaggio degli Sposi, Carnovali e Conca Fiorita) o la realizzazione di nuovi posti per residenti, allargando il perimetro delle zone a sosta tutelata verso i quartieri della cintura mediana della città;
- Creare nuovi posti per moto e motocicli in tutta la città;
- Favorire forme di convenzionamento tra il DUC e ATB e gli operatori privati per rimborsare il prezzo della sosta ai clienti che effettuano acquisti negli esercizi commerciali all'interno del Distretto Urbano del Commercio;
- Convenzionare un accordo tra ATB e i commercianti per consentire loro di pagare la sosta su strada (e non solo in struttura come avviene ora) ai propri clienti;
- Consolidare la rete delle Zone Traffico Limitato della città, introducendo maggiore flessibilità grazie all'upgrade tecnologico in modo da consentire ai caregiver e a chi ne avesse bisogno per ragioni familiari (per assistenza, riaccompagnamento minori o anziani, accesso alle scuole) l'ingresso temporaneo nelle aree a traffico limitato;
- Aumentare la protezione delle bambine e dei bambini nell'accesso agli istituti scolastici, realizzando ZTL temporanee e zone pedonali nelle situazioni più critiche;
- Installare nel centro città sensori per il monitoraggio dell'occupazione dei posti blu in strada, al fine di implementare l'infomobilità e rendere il traffico più fluido.

### 3.3 Più mobilità dolce e strade più sicure

Intendiamo anche proseguire il piano di Bergamo Città 30 km/h per migliorare la sicurezza delle strade e delle aree residenziali della città, confermando il limite di 50 km/h sulle strade principali di collegamento. Pensiamo di realizzare nuove zone 30 intervenendo dove possibile sulle intersezioni, allargando i marciapiedi, creando sistemi di dossi e dissuasori, in diversi quartieri della città.

Vogliamo potenziare la ciclabilità urbana. Per farlo pensiamo a molte azioni puntuali, come:

- Estendere la rete delle piste ciclabili della città, proseguendo il piano di collegamento dei tratti esistenti in attuazione del Biciplan di recente approvazione e potenziando i percorsi che collegano l'hinterland alla città;
- Realizzare piste ciclabili lungo i percorsi delle principali infrastrutture di mobilità sostenibile della città (linea tranviaria T2 Bergamo-Villa d'Almè, treno per Orio, scalo ferroviario);
- Estendere la rete del bike sharing, aumentando il numero di stazioni fisse e virtuali e ampliando gradualmente i punti serviti da bici elettriche;
- Prevedere la segnaletica di attraversamento delle bicipolitane (i cosiddetti "quadrotti") sulle otto direttrici principali;
- Prevedere nuove velostazioni e bike box, per rendere più sicura la sosta dei mezzi a due ruote;
- Proseguire il progetto Pin-Bike, pensato per incrementare l'utilizzo della bicicletta nei percorsi casa-lavoro e casa-scuola mediante incentivi economici;
- Realizzare percorsi ciclabili lungo via Autostrada, aprendo il sottopasso esistente alla rotatoria Coop per collegare Malpensata al quartiere Carnovali;
- Sperimentare soluzioni previste dal codice della strada, come la casa avanzata, per migliorare la circolazione delle due ruote in città;
- Promuovere le ciclofficine partecipative e l'utilizzo dei codici identificativi incisi sui telai delle biciclette per contrastare i furti.

### 3.4 Un traffico più scorrevole

Non solo. Affronteremo i punti critici della viabilità cittadina. Dopo i lavori eseguiti in molte aree della città, proseguiremo, per migliorare lo scorrimento dei veicoli, ma anche per ridurre l'incidentalità.

Per farlo vogliamo:

- Affidare un incarico tecnico per la redazione del nuovo Piano Urbano del Traffico, che comprenda un'analisi dettagliata delle componenti di traffico lungo le direttrici di ingresso in città, suddivise anche per fasce orarie, volta a favorire una maggiore fluidificazione del traffico;
- Sistemare il "rondò imperfetto" tra via campi Spini, via Moroni, via Grumellina e la circonvallazione cittadina;
- Realizzare una corsia dinamica per snellire il traffico di via Pontesecco, corsia percorribile verso valle nelle ore di punta del mattino, verso monte nelle ore di punta serali;

- Costruire la nuova via Gavazzeni nell'area dell'ex scalo ferroviario, sgravando dal traffico via Bonomelli e via Bono, servendo in modo più efficace lo spazio del nuovo hub intermodale;
- Costruire una rotatoria al ponte di via Piatti, per snellire il traffico dal polo intermodale verso Borgo Palazzo e Boccaleone;
- Realizzare una bretella tra via Piatti e via Europa, costruendo un nuovo accesso alla circonvallazione cittadina, sgravando il quartiere di Boccaleone dal traffico in transito verso le arterie di scorrimento est-ovest;
- Intervenire per sistemare definitivamente il ponte di Boccaleone;
- Realizzare due nuove rotatorie nell'area della curva sud dello stadio, per snellire il traffico in transito verso via Lazzaretto e via Marzabotto;
- Realizzare nuove rotatorie lungo via Zanica, eliminando i semafori in corrispondenza di via Campagnola e via roggia Guidana, migliorando l'accesso alla città da sud;
- Monitorare la realizzazione delle opere previste da RFI per eliminare i passaggi a livello della città, con sottopasso carrabile in via King, valutando gli impatti della progettualità per il superamento della ferrovia, sia in via Moroni, sia tra via Rovelli e via Pizzo Recastello;
- Ampliare sulle direttrici principali i sistemi di controllo intelligente dei tempi dei semafori, in modo da poter modificare in tempo reale le fasi di verde e rosso in base alla consistenza del traffico cittadino;
- Migliorare, in collaborazione con ATB, il rilascio dei permessi per l'accesso alle ZTL;
- Avvalerci di un professionista specializzato in analisi, modellazione e simulazione di flussi, per governare al meglio gli impatti sul traffico dei cantieri delle grandi opere infrastrutturali che inevitabilmente si sovrapporranno tra loro (ad esempio, nuova stazione ferroviaria, treno per Orio, linea tranviaria T2 Bergamo-Villa d'Almè).

### **3.5 Trasporto pubblico più efficiente**

Vogliamo lavorare per migliorare e potenziare il trasporto pubblico locale. È necessario che tutte le forze politiche si attivino per reperire nuove risorse a fronte del taglio di fondi sul trasporto pubblico previsto a livello nazionale e regionale. Pensiamo a un modello più efficiente con autobus a impatto ambientale zero e a nuovi modelli tariffari per potenziare i sistemi e le linee urbane cittadine anche nelle ore serali.

Per riuscirci pensiamo di:

- Adeguare le pensiline di ATB con idonee attrezzature e illuminazione e, laddove non è tecnicamente possibile, prevedere comunque delle sedute;
- Convertire in elettrico e ibrido il parco autobus di ATB;
- Realizzare una nuova linea nord-sud, che scavalca Città Alta provenendo da Monterosso e collega il centro storico al quartiere di Santa Lucia e Loreto;
- Verificare la possibilità di prolungare i percorsi delle corsie preferenziali degli autobus per efficientare il trasporto pubblico;
- Completare la digitalizzazione dei sistemi di bigliettazione;

- Studiare un servizio a chiamata nelle ore serali;
- Sviluppare applicativi per il trasporto pubblico più efficienti e più user friendly e introdurre il sistema digitale MaaS (Mobility as a Service): una piattaforma dei sistemi di trasporto a scala provinciale per pianificare al meglio gli spostamenti, per garantire le migliori combinazioni e l'acquisto diretto di titoli di viaggio; introdurre un sistema integrato di bigliettazione, valido su tutta la rete del trasporto provinciale;
- Migliorare il sistema di informazione alle pensiline cittadine, implementando le informazioni sui tempi di percorrenza e l'arrivo dei mezzi, prevedendo anche un sistema di infomobilità vocale;
- Rafforzare i servizi di mobilità collettiva a beneficio dei visitatori della città, integrandoli con l'area di sosta di bus turistici nell'hub intermodale di piazzale Marconi;
- Ridurre la tariffa del biglietto unico giornaliero per i residenti nel fine settimana; valutare forme di accesso prioritario alla funicolare per i residenti;
- Aprire un tavolo di confronto tra mobility manager del pubblico e del privato, per studiare possibilità di sostegno e promozione del trasporto pubblico e per favorire il car pooling.

## **Vedrai che grande... Bergamo!**

Come è avvenuto nei casi per la realizzazione delle tramvie delle Valli, della e-BRT e nel contesto del Parco dei Colli, del piano di zona dell'Ambito 1 e del Tavolo 2030 tra diversi soggetti istituzionali e parti sociali, intendiamo stringere alleanze e collaborazioni con i Comuni della cosiddetta Grande Bergamo. Siamo consapevoli che non esistono ad oggi strumenti amministrativi per governare l'area vasta "metropolitana" di Bergamo, eppure riteniamo che su specifici temi sia essenziale lavorare insieme, tra i quali: l'attrattività, non solo in termini turistici ma anche per la crescita dell'attività di impresa; la mobilità e i collegamenti ciclo-pedonali; le infrastrutture energetiche e digitali; la gestione delle piattaforme ecologiche; il controllo del territorio; i servizi socioassistenziali; le politiche per il cibo. L'attuale disponibilità di tecnologie avanzate che possono essere condivise tra diversi Comuni può migliorare i servizi a beneficio della cittadinanza.

## 4. Vedrai che Bergamo: la partecipazione

Bergamo può contare su una grande ricchezza: un ampio reticolo di associazioni di volontariato, di promozione sociale e in generale del Terzo Settore, che rappresentano “la spina dorsale” della nostra comunità. Per garantire una sede alle associazioni e al CSV che sia luogo di incontro, formazione e condivisione di buone prassi, vogliamo realizzare la Casa delle Associazioni.

Il Comune di Bergamo ha in questi ultimi anni sperimentato metodi di partecipazione diretta dei cittadini attraverso il riconoscimento delle Reti di Quartiere, ovvero la messa in rete delle esperienze, delle associazioni e degli enti che esistono e operano nei quartieri della città.

Il lavoro di questi ultimi anni ha consentito di incrementare sensibilmente il numero di cittadini che partecipano attivamente ai processi della città: oltre 3000 persone sono impegnate stabilmente nel confronto con gli operatori di quartiere dislocati nei 23 quartieri cittadini e le Reti sono luoghi di confronto e di presentazione di progetti complessi riguardanti il territorio urbano.

Per favorire sempre più la partecipazione dei cittadini alla vita e alle decisioni che riguardano la città, intendiamo attuare le seguenti azioni:

- Organizzare riunioni di Giunta nei quartieri per favorire l’interazione con le Reti di Quartiere coinvolgendo gli operatori e i servizi comunali impegnati nel lavoro di Rete;
- Nominare un assessore/a dedicato alla “Partecipazione, Quartieri, Reti”, per garantire una gestione efficace dei processi partecipativi, e potenziare le Commissioni consiliari per progettare politiche comunali a lungo termine e costruire un’agenda della partecipazione;
- Potenziare le Reti di Quartiere: tra le azioni previste, la nomina del coordinatore di Rete per facilitare le comunicazioni con l’Amministrazione;
- Ampliare le possibilità di co-gestione di spazi di proprietà comunale nei quartieri in collaborazione con associazioni e gruppi al fine di favorire iniziative socio-culturali, ricreative, educative, ludiche e formative, promosse dal basso integrando le diverse politiche comunali;
- Prevedere bandi per il finanziamento di micro-progetti di quartiere, sostenendo il lavoro di rete e la progettazione tra associazioni, gruppi formali e informali;
- Promuovere forme di partecipazione della cittadinanza nei progetti di riqualificazione urbana a scala di quartiere;
- Promuovere e valorizzare forme di partecipazione e di cittadinanza attiva delle comunità straniere e dei nuovi cittadini;
- Aggiornare il Regolamento della partecipazione, con la previsione di nuovi strumenti partecipativi innovativi diretti e il rafforzamento di quelli esistenti con l’obiettivo di definire gli impegni di relazione, informazione, consultazione tra le Reti e la Giunta;
- Aggiornare l’articolo 8ter del Regolamento della partecipazione, alla luce dell’approvazione del recente PGT;
- Adottare la Carta della Partecipazione per accrescere la cultura della partecipazione e sviluppare linguaggi e valori comuni. Alla carta aderiscono già diverse città italiane (<http://www.inu.it/la-carta-della-partecipazione/>).

## 5. Vedrai che Bergamo: la cultura

### 5.1 Bergamo Capitale della Cultura sempre

Fare in modo che le cose succedano: questa filosofia è stata recepita nello sviluppo di Bergamo degli ultimi anni, una visione che ha voluto il Comune come regista di un percorso di attivazione e di sostegno del potenziale di cittadini, enti e associazioni della città. Partendo da un sistema culturale completo, ma soprattutto complesso, a Bergamo si è generata grande energia, raggiungendo risultati significativi in settori come quello culturale e turistico.

La Capitale della Cultura ha rappresentato il punto di arrivo del percorso culturale del doppio mandato di Giorgio Gori. La cultura è intesa quindi come motore di rigenerazione sociale (pensata per ricostruire coesione tra i cittadini e riprendere relazioni interrotte dalla pandemia) e ha lasciato in eredità alla città la capacità di creare confronti e costruire reti di progettazione partecipata. Ma, se la capitale ha rappresentato un punto di arrivo di dieci anni di Amministrazione Gori, essa diviene punto di partenza della visione strategica culturale dei prossimi cinque anni.

La città che puntiamo ad amministrare ha chiari i suoi obiettivi in tema culturale:

- Allargare ulteriormente la partecipazione alla vita culturale della città, un aspetto molto cresciuto in questi ultimi anni ma che ha ancora margine di crescita;
- Fare della cultura lo strumento per accrescere il patrimonio di conoscenze delle persone e delle comunità;
- Contribuire alla crescita professionale delle imprese e delle associazioni culturali e creative;
- Costruire un'identità precisa e ampliare la rete degli spazi della cultura in città;

Per poter centrare questi obiettivi sarà necessario innanzitutto:

- Accrescere la partnership pubblico-privata per consentire di attivare al meglio le energie e le potenzialità di cittadini, enti, associazioni e dare loro spazio, accrescendo creatività e professionalità degli operatori;
- Comunicare al meglio – anche attraverso le competenze comunicative del Comune di Bergamo – le attività e i progetti della città, in modo da costruire attenzione e coinvolgimento intorno all'intero progetto culturale.

In questo senso Fondazione Teatro Donizetti e Accademia Carrara rappresentano modelli di cultura a 360°, grazie alla loro capacità di internazionalizzare il proprio patrimonio culturale, legando però in modo saldo le loro istituzioni ai cittadini. Per riuscirci, Fondazione e Accademia hanno operato per rendere popolari i rispettivi linguaggi, costruendo anche un fitto contatto con le scuole e i più giovani, ma anche lavorando per crescere talenti sul territorio (pensiamo alla Bottega Donizetti, per esempio) e costruire una rete di soggetti che operano nel settore, anche in campi diversi.

La Fondazione Donizetti continuerà a costruire proposte nel nome di Gaetano Donizetti, rivolgendosi anche a visitatori e turisti che sono attratti in città attraverso la rete di Città della Musica (Catania, Urbino, Parma, Torre del Lago e Bergamo), puntando su un turismo culturale di qualità e investendo sulla produzione degli spettacoli. Lirica, Prosa e Bergamo Jazz Festival sono il fiore all'occhiello dell'offerta del Teatro Donizetti, insieme al Festival Pianistico Internazionale Brescia-Bergamo e al Festival Organistico. Il convenzionamento

con la nuova Arena di Chorus Life ci consentirà di garantire la programmazione culturale che prima era offerta al Palacreberg.

## 5.2 Incrementare gli spazi per la cultura

Sarà necessario accompagnare la conclusione del cantiere del nuovo giardino e del nuovo bistrot dell'Accademia Carrara e individuare nuove ulteriori funzioni a servizio del percorso espositivo e delle mostre temporanee.

Nei prossimi anni, quindi, vogliamo proseguire negli interventi avviati.

- Dovrà essere concluso il cantiere della nuova GAMEC nel vecchio palasport: il nostro obiettivo è quello di rendere la realizzazione del nuovo museo una sfida di rigenerazione urbana su tutto il quartiere, costruendo un modello di gestione moderno e realizzando soprattutto un museo orizzontale, che esce dagli spazi del museo e contamina il Parco Suardi, gli Orti storici e il piazzale Enrico Tiraboschi, e dare una nuova funzione all'attuale sede;
- Vogliamo valorizzare le opere di Manzù presenti in città, costruendo un museo a cielo aperto che comprenda le opere che permeano gli spazi della città (dal monumento al partigiano nei Giardini XXV aprile alla Giulia e Mileto in carrozza negli spazi dell'ex collegio Baroni alla GAMEC) in un percorso che metta in risalto l'impronta che l'artista ci ha lasciato;
- Centrale nel progetto culturale dei prossimi cinque anni sarà il ruolo di Palazzo della Libertà: sarà una Casa delle Arti, con un focus dedicato al Cinema in relazione osmotica con la piazza della Libertà. All'interno del Palazzo costruiremo una rete di collaborazione e contaminazioni culturali, grazie alla presenza di spazi polifunzionali e per mostre contemporanee;
- Vogliamo inoltre dare un'identità nuova all'Auditorium: accanto al cinema costruire un calendario per renderlo uno spazio performativo contemporaneo a disposizione di tante associazioni ed enti culturali, teatrali e coreutici della città, a costi contenuti;
- Nuovi spazi culturali a disposizione della città saranno realizzati all'interno del progetto di rigenerazione di Porta Sud, costruendo una mappa degli spazi della cultura inedita e che include luoghi fino a oggi marginali della città;
- In questo modo pensiamo di costruire un dialogo con gli altri centri di produzione culturale dei quartieri della fascia sud della città, GresART e DASTE, che vogliamo rendere luoghi privilegiati di sperimentazione di arti digitali;
- Completeremo la sistemazione dell'ex mercato ortofrutticolo, concludendo l'ampliamento della Biblioteca Tiraboschi, con spazi di qualità per la lettura, lo studio anche a servizio della vicina Università. Completando il recupero dell'ex mercato si sistematizza anche l'utilizzo del giardino interno della biblioteca, abbracciato dalle due nuove ali dello spazio della biblioteca. Bergamo si fregia di essere "Città che Legge", un riconoscimento che vogliamo consolidare sostenendo le biblioteche e i librai indipendenti;
- Valorizzeremo la produzione culturale di alcuni spazi fondamentali del centro storico e dei Colli. Ad esempio, lavorando per sistemare progressivamente il Castello di San Vigilio e consentire di fare della Casa del Capitano uno spazio per mostre temporanee, come ultima tappa conclusiva del grande percorso di conoscenza delle nostre fortificazioni veneziane UNESCO, Panorama Mura. Sempre

nell'ottica di valorizzazione del patrimonio delle Mura, vogliamo rifare in pietra tutti i marciapiedi di viale delle Mura, ora in asfalto;

- Vogliamo realizzare il Museo delle storie per il Medioevo, l'ultimo segmento della storia di Bergamo che rimane tutt'ora non indagato e approfondito nell'offerta culturale della città. L'idea è quella di sistemare gli ultimi due piani, attualmente ancora a rustico, di Palazzo del Podestà e renderlo nuovo museo della Bergamo del Medioevo;
- Avvieremo il restauro degli spazi di San Michele all'Arco e dell'area archeologica di vicolo Aquila Nera.

### **5.3 Nuove importanti proposte culturali**

Riconosciamo e continueremo a sostenere la ricchezza dell'offerta culturale promossa dalle associazioni, capace anche di richiamare nella nostra città personalità di grande rilievo internazionale.

- Vogliamo dare protagonismo alle compagnie teatrali che insieme al Teatro Caverna, al Pandemonium e al Teatro Prova, al nuovo Gruppo di lavoro permanente Teatro Ragazzi, ai Centri Socio-Culturali e alle Reti saranno artefici di un Festival dei Quartieri, multidisciplinare e diffuso, capace anche di contaminazioni culturali per l'inclusione di cittadini migranti e seconde generazioni;
- Insieme al Politecnico delle Arti e alle diverse realtà musicali e giovanili rilanceremo il Festival della Musica permeando i quartieri, le strade e le piazze;
- Investiremo per ampliare l'utilizzo delle biblioteche come luoghi d'incontro, di laboratori, di relazioni sociali e di servizio per le comunità, anche rafforzando il personale;
- Valorizzeremo gli anniversari storici in chiave culturale, celebrando ad esempio il 2028 come anno di "Bergamo Veneta", quando ricorreranno i 600 anni dall'annessione di Bergamo alla Serenissima Repubblica Veneta, e le figure dei pittori Palma il Vecchio e Palma il Giovane;
- Promuoveremo gemellaggi tematici con altre città europee per fare di Bergamo una città sempre più internazionale e aperta al mondo;
- Daremo spazio alla Street e alla Urban Art, lavorando su una delle eredità di Bergamo e Brescia, ovvero la nascita di un soggetto nuovo, fatto dalla relazione tra LINK (BS) e Tantemani (BG) sistematizzando la urban art attraverso un regolamento che agevola opere di writing. Questo regolamento consentirà di incrementare la produzione artistica di strada, rendendo la città e i suoi quartieri un museo a cielo aperto;
- Inoltre, costruiremo una stretta partnership pubblico-privata per costruire un percorso su Bartolomeo Colleoni e il suo tempo;
- Sarà utile anche creare una card museale che permetta l'accesso al circuito museale di Bergamo (tra gli altri, Museo di Scienze Naturali, Museo Archeologico, l'Orto Botanico, Museo delle Storie) e della provincia, valutando l'inclusione dell'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, incentivando la scoperta organizzata del patrimonio culturale locale;
- Costruiremo, infine, un palinsesto di iniziative che consentano di far vivere e fruire gli spazi di Casa Suardi – recentemente restaurata e divenuta sede dell'archivio del Comune di Bergamo – a tutti i nostri concittadini per 365 giorni all'anno e collegarla alla Biblioteca Angelo Mai, arricchita dal restauro degli spazi di San Michele all'Arco, e all'area archeologica di vicolo Aquila Nera;

- Vogliamo poi rafforzare l'offerta musicale per i giovani, molto cresciuta negli ultimi 10 anni, e soprattutto quella giovanile, anche promuovendo gli artisti locali: Edonè, Polaresco, Lazzaretto e Piazzale degli Alpini rappresentano un patrimonio per la città e i giovani bergamaschi e vogliamo sistematizzare le loro esperienze, costruendo un grande cartellone dello spettacolo musicale cittadino.

## 6. Vedrai che Bergamo: la sicurezza

Negli ultimi anni, Bergamo ha attuato molte strategie per migliorare la sicurezza delle proprie strade e piazze, innanzitutto garantendo la sicurezza dei cittadini e il mantenimento dell'ordine pubblico con l'azione preziosa di Questura, Prefettura e Forze dell'Ordine e attraverso la collaborazione e un sempre maggiore coordinamento con la Polizia Locale. Il presidio delle zone più sensibili della città è stato aumentato grazie a questo lavoro sinergico nella consapevolezza che siamo chiamati a proseguire in questa direzione.

### 6.1 Più Polizia Locale e nuove pattuglie a piedi per le strade più frequentate

Il Corpo di Polizia Locale si è dotato di due unità cinofile, sono state introdotte le Unità Mobili di Quartiere, è stata ampliata la rete degli impianti di videosorveglianza nei quartieri e nella zona della stazione. È stata fortemente implementata l'illuminazione pubblica in tanti angoli bui della città. È in servizio l'unità di guardie particolari giurate, sono stati attivati diversi gruppi di controllo di vicinato.

Grazie anche a queste novità e al grande lavoro delle Forze dell'Ordine, gli indicatori e i numeri che ogni anno la Questura rende noti evidenziano un calo per alcune tipologie di reato, ma è chiaro che le statistiche non possono influenzare la percezione di chi non si sente al sicuro.

A tutela di tutte queste persone vogliamo agire nei prossimi cinque anni, dando centralità alle politiche per la garanzia della sicurezza di tutte e tutti, in ogni luogo della città. L'approccio alla sicurezza deve essere necessariamente integrato e coinvolgere una pluralità di interventi: decoro, riqualificazione urbana, prevenzione del disagio giovanile, presa in carico della marginalità e una maggiore vivacità sociale e culturale. È un lavoro molto impegnativo e difficile, ma abbiamo chiari gli obiettivi che intendiamo perseguire.

Per raggiungerli, le strategie che metteremo in campo sono:

- Incrementare il numero di agenti del Corpo di Polizia Locale e raggiungere quota 210 agenti in servizio effettivo;
- Costituire un nucleo di Polizia Appiedata di Prossimità, per il presidio costante dell'asse centrale della città dalla stazione ai Propilei di Porta Nuova, con sede proprio all'interno di uno dei Propilei. L'unità appiedata diverrà di ausilio a cittadini, turisti e commercianti e avrà una finalità preventiva, di deterrenza e di rassicurazione, migliorando anche la percezione di sicurezza delle strade. Questo Nucleo avrebbe anche competenze specifiche in materia di giovani e di disagio giovanile, con facoltà di intervento, in sinergia con il servizio *Giovani Onde*, sui gruppi che con maggiore frequenza gravitano nell'area del centro città;
- Triplicare le Unità Mobili di Quartiere;
- Rafforzare il Nucleo Integrato di Sicurezza Urbana della Polizia Locale, quello che lavora nelle aree più difficili della città per contrastare la microcriminalità e lo spaccio di sostanze stupefacenti;
- Estendere e rafforzare il servizio di educatori di strada *Giovani Onde*, che lavora per l'inclusione dei gruppi giovanili attraverso attività formative, culturali, ludiche, già sperimentato nell'area della stazione TEB e che ottimi risultati ha dimostrato di dare anche in termini di mappatura delle situazioni di disagio giovanile;
- Proseguire l'attività di coordinamento e di osservatorio dei gruppi di Vicinato e di Controllo di Vicinato, oltre al proseguimento del programma di segnalazione 1Safe;

- Sviluppare ulteriormente il Tavolo presso la Prefettura dedicato al disagio giovanile, con il coinvolgimento di Comune, Prefettura, Università, Direzione Scolastica Territoriale, ASST, ATS, Diocesi; lavorare poi alla costituzione di uno specifico Osservatorio permanente sul tema e realizzare un'analisi e uno studio sociologico approfonditi affidati all'Università degli Studi di Bergamo;
- Proseguire nei programmi di accompagnamento e reinserimento delle persone in condizione di grave marginalità in accordo con il servizio sociale e gli enti del terzo settore;
- Realizzare un nucleo di pronto intervento dedicato al ripristino dei beni pubblici per garantire il decoro degli spazi urbani e migliorare l'illuminazione nelle aree carenti;
- Estendere il sistema di videosorveglianza di altri 100 impianti nell'arco del mandato, con un primo step di incremento – relativo a 20-25 impianti in più – già nel secondo semestre del 2024;
- Proseguire le convenzioni con l'Associazione Carabinieri in congedo, i City Angels e le Guardie Giurate Particolari per il presidio di alcune aree specifiche;
- Realizzare un upgrade tecnologico della centrale operativa della Polizia Locale, in modo da poter gestire al meglio i flussi di informazioni e le segnalazioni provenienti dai diversi sistemi tecnologici presenti nel territorio urbano (quali, ad esempio, videosorveglianza e telecontrollo) e da quelli che verranno introdotti (per esempio, la mappatura dei flussi di traffico);
- Prorogare l'introduzione di incentivi a beneficio di commercianti e condomini, affinché possano dotarsi di dispositivi di sicurezza, come vetrine anti-sfondamento, allarmi acustici, telecamere, servizi di vigilanza privata;
- Prevedere iniziative di sensibilizzazione, sviluppate con le associazioni di categoria del commercio, finalizzate alla prevenzione e alla formazione degli operatori commerciali, perché siano in grado di gestire le conseguenze di eventuali furti, spaccate o altri reati;
- Promuovere la realizzazione di un Tavolo regionale degli Assessori alla Sicurezza e dei Comandanti della Polizia Locale per l'elaborazione di progetti in materia di sicurezza urbana di scala regionale e per lo scambio di prassi e buone pratiche;
- Estendere la convenzione con l'UEPE (l'Ufficio locale per l'Esecuzione Penale Esterna), che si occupa del trattamento socio-educativo e del reinserimento delle persone sottoposte a condanna o misure restrittive;
- Richiedere al Ministero un incremento del contingente in servizio grazie all'operazione Strade Sicure;
- Istituire il Tavolo tecnico interassessorile (con assessori e dirigenti) per il monitoraggio costante di tutti i profili inerenti alla sicurezza in senso esteso e la messa in atto in tempo reale degli interventi necessari (Polizia Locale, mobilità, verde, lavori pubblici, commercio); parallelamente, costituire una Commissione Consiliare permanente sulla sicurezza;
- Ampliare l'accordo tra Comune, Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate per svolgere un'attività di controllo e verifica del patrimonio edilizio al fine di contrastare usi irregolari e abusivi;
- Aggiornare il Piano della Protezione Civile alle situazioni di rischio del territorio attivando strumenti di informazione, e promuovere iniziative per allargare la base volontaria.

## 6.2 La sicurezza stradale

Bergamo è una città vivace e dinamica dove le persone scelgono diverse modalità per spostarsi: dai mezzi pubblici alle biciclette elettriche, dai monopattini alle passeggiate a piedi fino all'uso dell'auto. Tutte le soluzioni di trasporto devono quindi coesistere in sicurezza. Negli ultimi anni l'incidentalità in città è in flessione, anche grazie a un lavoro di ridisegno di intersezioni stradali e rotatorie.

Per garantire ancora più sicurezza e agevolare il lavoro della Polizia Stradale, il Comune di Bergamo è impegnato nella realizzazione del sistema di lettura delle targhe: sono state posizionate telecamere sui dieci portali presenti agli ingressi della città, che permettono di registrare tutti i veicoli in entrata e uscita con trasmissione dei dati direttamente alla Questura di Bergamo, dando la possibilità alla Polizia Locale di ricevere alert su specifici tablet per veicoli senza revisione, assicurazione, provento furto, e classi ecologiche incrementando così i controlli e la sicurezza stradale.

Per migliorare ancora la sicurezza sulla strada e operare per ridurre il numero degli incidenti, vogliamo:

- Proseguire il lavoro di ridisegno delle intersezioni e degli incroci più pericolosi della città;
- Incrementare la rete delle zone 30, proseguendo il progetto Bergamo Città a 30 km/h che ha consentito di espandere il numero delle strade a 30 km/h;
- Implementare l'illuminazione dei passaggi pedonali in tutti i quartieri della città per garantire attraversamenti in sicurezza, in modo particolare di bambine e bambini e nelle aree attorno alle scuole;
- Potenziare il sostegno al progetto dell'associazione "Ragazzi On the Road" e al progetto "Guida Stra(da) Sicura", realizzato in collaborazione con l'Università di Bergamo, per il coinvolgimento attivo delle giovani generazioni nell'educazione stradale e nella prevenzione degli incidenti;
- Realizzare campagne di educazione stradale mirate ai più giovani, con particolare riguardo all'uso di monopattini, biciclette e ciclomotori.

## 7. Vedrai che Bergamo: la casa

Le politiche di questi ultimi anni dell'Amministrazione Gori e la vivacità dei vari corpi della città hanno consentito di incrementare l'attrattività di Bergamo, anche sul mercato immobiliare, generando benefici e ricchezza ai proprietari degli immobili della città.

Ma se questo risultato è notevole per quel che riguarda l'incremento del valore degli immobili dei cittadini bergamaschi, dall'altra parte il rischio è quello dell'esclusione dal mercato della casa per tutti quei soggetti in condizioni di fragilità economica o alla ricerca di una stabilità lavorativa ed economica, come giovani, studenti, giovani coppie e famiglie spesso mono-genitoriali.

Vogliamo costruire condizioni favorevoli affinché i giovani, le nuove famiglie e la cosiddetta "fascia grigia" (persone che non riescono ad accedere né all'edilizia residenziale pubblica né al libero mercato) che guardano con interesse alla nostra città e alle sue molteplici opportunità, ancor più dopo gli importanti investimenti oggi in corso sulla mobilità e l'accessibilità pubblica, trovino in Bergamo un contesto accogliente.

Questa strategia è quanto mai necessaria anche per far fronte agli scenari demografici che investiranno la città nei prossimi anni e che vedono già oggi una popolazione sempre più anziana (quasi il 30% della città è composto da over65).

Per centrare questi obiettivi sarà necessario mettere in campo soluzioni innovative:

- Istituire il nuovo Fondo Abitare Giovani, rivolto a giovani lavoratori, giovani coppie o famiglie (su base ISEE) – composte da almeno un under 35 – attraverso il quale consentire, nell'arco dei cinque anni, la stipula di 500 contratti (100 all'anno) a canone concordato da sottoscrivere tra proprietari e inquilini. Per farlo impegneremo 1 milione di euro all'anno del bilancio comunale con un investimento totale di 5 milioni di euro. L'impegno economico potrà essere sostenuto anche grazie al Fondo dell'Abitare del nuovo PGT, dove è previsto che gli operatori privati che promuoveranno interventi urbanistici negli Ambiti di Trasformazione e nelle aree ad Elevato Grado di Trasformabilità dovranno obbligatoriamente destinare il 20% delle funzioni residenziali all'housing sociale. Di questo 20%, l'8% dovrà essere realizzato e messo in vendita a prezzi convenzionati con l'Amministrazione. Il restante 12% potrà essere realizzato e messo in affitto o, in alternativa, monetizzato al Comune che lo destinerà obbligatoriamente a finanziare il Fondo dell'Abitare anche per promuovere il recupero e l'acquisizione di patrimoni immobiliari dismessi da destinare alla residenza pubblica sociale (housing) e per formule innovative come il progetto DIMORE+ realizzato in questi anni;
- Istituire l'Osservatorio Permanente sulle condizioni dell'Abitare;
- Prevedere formule per un miglior coordinamento tra le diverse strutture comunali che si occupano delle politiche della casa;
- Rafforzare l'esperienza del Portierato Sociale ed azioni di mediazioni sociali;
- Rafforzare i patti territoriali che favoriscono la sottoscrizione di contratti a canone calmierato – negli ultimi anni i contratti di questo tipo sono stati oltre 2900 – attraverso l'applicazione della cedolare secca, formula che riduce la tassazione prevista sull'introito del canone e attraverso anche la riduzione del valore dell'Imu da riconoscere al Comune;
- Realizzare i nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica: 63 appartamenti in piazzale Visconti, grazie al finanziamento PNRR e all'impegno di Comune e ALER, e saranno disponibili 15 nuovi appartamenti a canone agevolato nell'ex carcere di Sant'Agata, fondamentali anche per migliorare il

mix sociale del centro storico di Città Alta. A questi si affiancano le soluzioni abitative, sempre a canone agevolato, che prevediamo di realizzare nell'ex asilo Principe di Napoli, in via Pignolo;

- Garantire la manutenzione ordinaria degli alloggi di proprietà comunale (in totale 940) attraverso la convenzione con MM (Milano) con tempestività e provvedere alla manutenzione straordinaria che è a carico del Comune per il recupero degli alloggi inutilizzati;
- Sollecitare ALER (che gestisce un patrimonio di circa 3.500 appartamenti) al recupero dei molti alloggi attualmente indisponibili, garantendo anche le migliori condizioni di decoro urbano;
- Garantire il rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche nelle case comunali e vigilare affinché lo stesso avvenga nelle case di proprietà di ALER;
- Proseguire lo sviluppo del progetto di housing first (prima la casa), un'esperienza innovativa nell'ambito delle politiche di contrasto alla marginalità e che consente di destinare alloggi e accompagnare persone in difficoltà o senza casa – con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico – con lo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale;
- Sostenere gli inquilini in condizione di fragilità economica, in collaborazione con la Fondazione Casa Amica e puntare sull'Agenzia della Casa e sul portale abitobergamo.it per avvicinare domanda e offerta, oltre a valorizzare il ruolo degli alloggi transitori (SAT).

## 8. Vedrai che Bergamo: la città inclusiva

Bergamo si è sempre caratterizzata per una forte attenzione alle politiche sociali ed educative anche grazie alla co-progettazione di servizi con la rete del volontariato, il terzo settore e soggetti privati, che hanno contribuito a realizzare un sistema di welfare sempre più solido. Nel 2023 sono stati investiti oltre 22 milioni di euro nelle politiche sociali e quasi 15 milioni di euro in educazione, scuola e infanzia.

In questi anni il Comune di Bergamo ha messo in campo diverse strategie d'intervento e azioni per sostenere i cittadini in difficoltà economica e sociale, dando risposta ai bisogni più tradizionali e alle esigenze legate alle nuove emergenze. L'obiettivo dei diversi interventi è rafforzare la comunità attraverso una piena inclusione sociale. I principali campi d'intervento riguardano anziani, disabili, adulti fragili, minori e famiglie.

La molteplicità e complessità dei bisogni emergenti richiede oggi una costante capacità di innovazione in un nuovo welfare di comunità che garantisca equità e sostegno alle famiglie, supporti le fragilità, faccia fronte alle conseguenze della crisi economica e del Covid, promuova inclusione e coesione.

Vogliamo, quindi, investire risorse per migliorare la salute e il benessere delle persone, potenziare il più possibile i servizi di prossimità e domiciliarità, attivare case di comunità e poli decentrati, aiutare le famiglie, aumentare i posti negli asili nido, sostenere le persone con disabilità. Crediamo in una città educante e che sia accogliente e attrattiva per i giovani e le nuove famiglie.

### 8.1 La salute come bene comune

Bergamo aderisce per questo al manifesto "Città Sane" di ANCI e all'Associazione Rete Italiana Città Sane dell'OMS con l'obiettivo di rafforzare l'educazione alla salute e a stili di vita sani e di garantire ai cittadini un alto livello di benessere.

Vogliamo mettere in campo molte azioni:

- Implementare programmi educativi nelle scuole e nelle comunità che promuovano stili di vita sani, un'alimentazione equilibrata, la consapevolezza dei rischi legati al tabacco, all'alcol e al gioco d'azzardo, anche online, e all'abuso di utilizzo degli schermi in relazione all'età;
- Incrementare i programmi che incoraggiano la popolazione a praticare attività fisica regolare, anche attraverso i progetti di cammino e di ginnastica adattiva nei quartieri e nei Centri per Tutte le Età; promuovere le attività sportive di base, incentivare l'uso di mezzi di trasporto sostenibili; realizzare percorsi pedonali e ciclabili sicuri;
- Integrare i servizi sanitari e di prevenzione delle tre Case di Comunità (Borgo Palazzo 130, Villaggio di Comunità in zona Stadio, ex Matteo Rota in via Garibaldi), promosse da Asst Papa Giovanni XXIII con attività di carattere sociale e socio-sanitario;
- Favorire l'adesione alle campagne vaccinali e di screening per la prevenzione dei tumori, e proseguire nel progetto Fast Track Cities per l'eliminazione di HIV ed Epatite C entro il 2030;
- Sostenere l'attività del Consultorio adolescenti dell'ASST Papa Giovanni XXIII informando dell'accessibilità libera e gratuita tramite il servizio InformaGiovani;
- Garantire per 110 ore/anno scolastico la figura del pedagogo per ciascun istituto comprensivo delle scuole statali di primo grado;

- Sostenere la salute delle mamme, delle bambine e dei bambini, collaborando con i consultori dell'ASST Papa Giovanni XXIII e la rete dei pediatri dell'Ambito 1;
- Attuare l'accordo "Servizi sanitari e transizione ecologica" siglato tra Comune di Bergamo, ATS, ASST, Istituto Negri, Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e UniBg volto a ridurre l'impronta ecologica dei servizi sanitari e a sensibilizzare i cittadini in tema di ambiente e salute;
- Fare di Bergamo una città cardio protetta.

## **8.2 Collaborare con istituzioni sanitarie, ordini professionali e Terzo Settore per un Welfare di comunità**

La collaborazione con l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII e con l'Agenzia di Tutela della Salute, insieme alle realtà del Terzo Settore, sarà sempre più strategica per assicurare la realizzazione e l'integrazione tra i presidi di salute territoriali e i servizi e progetti di Welfare. In particolare, è importante:

- Realizzare il "Villaggio di Comunità" del Sacro Cuore di via Ghirardelli, un modello innovativo di partenariato pubblico-privato con il Terzo Settore;
- Co-progettare insieme ad ASST HPGXIII alla realizzazione della nuova Casa di Comunità finanziata dal PNRR nella sede dell'ex "Matteo Rota" in via Garibaldi, per servizi sociosanitari e sociali in sinergia con le realtà associative e del Terzo Settore operanti in ambito sanitario;
- Individuare spazi adeguati nei quartieri al fine di favorire la medicina di gruppo dei medici di famiglia quale primo presidio sanitario per i cittadini;
- Proseguire l'adesione al progetto di ATS Bergamo "Laboratorio Caregiver" volto a supportare, sostenere e formare chi si prende cura delle persone vulnerabili e aggiornare l'anagrafe della fragilità;
- Incrementare la collaborazione con i pediatri di famiglia e tra servizi per i minori nell'ottica della prevenzione vaccinale, del disagio psicologico, dei disturbi del comportamento e del comportamento alimentare;
- Incrementare la collaborazione con l'Ordine degli Psicologi per favorire il benessere psicofisico della cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani, agli anziani e alle vittime di reati;
- Realizzare un accordo con l'Ordine dei Farmacisti e delle Farmacie di servizio per le campagne di prevenzione e collaborazione con i Servizi Sociali per il contrasto alla solitudine.

## **8.3 Mai più soli: innovazione dei servizi di prossimità e domiciliarità**

A Bergamo gli over 65 sono quasi 29.000 (pari al 25% della popolazione), di cui 10.000 soli e in condizione di fragilità fisica ed economica. In questo quadro diventa prioritario costruire progetti ed azioni per contrastare la solitudine, rafforzare i servizi e promuovere una buona qualità della vita. Accanto al mantenimento dei servizi già strutturati quali l'Assistenza Domiciliare (SAD), il telesoccorso, i Centri Diurni Integrati (CDI), l'assistenza economica per le fasce svantaggiate, il Centro Ricreativo Estivo dedicato agli anziani e l'evoluzione dei Centri per Tutte le Età lavoreremo per:

- Estendere l'assistenza domiciliare gratuita dal 44% al 78% innalzando l'esenzione totale della retta agli utenti con ISEE fino a 9.360 euro (oggi l'esenzione è prevista fino a 4.900 euro);

- Raggiungere l'obiettivo di dotare dieci quartieri del servizio di Infermieri di famiglia e di comunità promosso dall'ASST Papa Giovanni XXIII – attualmente presente a Valtesse, San Tomaso, Redona, Social Domus e Borgo Palazzo – estendendo anche a Città Alta, Colognola, Campagnola, Malpensata, Boccaleone;
- Raggiungere l'obiettivo di undici poli decentrati dei Servizi Sociali creando 3 nuovi poli a Colognola, Malpensata, Villaggio degli Sposi, integrandoli con le Reti di Quartiere e le realtà del volontariato e del Terzo Settore;
- Incrementare le risposte residenziali per persone con demenza Alzheimer attraverso una convenzione con Fondazione Carisma (80 posti) e supporto al domicilio nelle situazioni più compromesse su segnalazione dei Servizi Sociali;
- Realizzare il primo progetto di co-housing del Comune presso l'ex sede ACLI di via S. Bernardino (finanziato dal PNRR) e promuovere la residenzialità leggera con dispositivi di domotica e sensori, con interventi animativi ed educativi dedicati a sostenere la vita relazionale e sociale, con un servizio di operatori per l'assistenza sanitaria;
- Potenziare il modello di welfare di comunità e di prossimità sostenendo gli spazi di aggregazione (centri culturali, ricreativi, di animazione e partecipazione democratica, sedi decentrate per l'erogazione dei servizi, sociali ma non solo);
- Sviluppare e potenziare il sistema dei servizi di prossimità, avvalendosi dell'esperienza del "Laboratorio della domiciliarità", per garantire alla persona fragile la possibilità di vivere nella propria casa sostenendone il progetto di vita;
- Supportare l'orientamento della persona e dei caregiver nella rete dei servizi nella fase del rientro al domicilio a seguito di ricovero (dimissioni protette e progetto "Tornare a Casa");
- Estendere il Centro Ricreativo Estivo per anziani anche ai periodi delle festività natalizie, invernali e pasquali;
- Consolidare il progetto "Città Amica delle Persone con Demenza" per creare una rete di cittadini consapevoli e capaci di relazionarsi con la persona affetta da demenza e con la sua famiglia;
- Rafforzare l'intervento dei custodi sociali garantendone la presenza in tutti i quartieri della città: persone appositamente e specificatamente preparate per sostenere le persone anziane bisognose di aiuto, all'interno di condomini tradizionali e di housing sociale;
- Istituire la figura del Garante degli Anziani per vigilare sul rispetto dell'applicazione di tutte le norme a tutela dei diritti degli anziani;
- Potenziare e sostenere il trasporto sociale per l'accompagnamento alle visite e prestazioni sanitarie, con attenzione prioritaria ai cittadini con fragilità;
- Sostenere i servizi complementari come i pasti al domicilio, oltre ai progetti di welfare comunitario, attivando gruppi di mutuo aiuto e reti associative per fornire sollievo ai caregiver;
- Creare un Osservatorio con gli stakeholder (Sindacati Pensionati, CGIL, CISL, UIL, ACLI e Ordini professionali) per monitorare la situazione delle liste d'attesa;

## 8.4 Bergamo città longeva

L'Amministrazione ha aderito ad un'iniziativa globale per promuovere invecchiamento sano e longevità nell'ambiente urbano. Il nome del progetto è City of Longevity. Ad averlo lanciato, nel luglio del 2023, è il National Innovation Center on Ageing del Regno Unito (NICA), con sede a Newcastle. Il centro ha l'appoggio, tra gli altri, di diversi dipartimenti del governo del Regno Unito, della Banca Mondiale, e dell'Università di Singapore. Il NICA si preme non solo di raccogliere dati sulla vita delle persone anziane per migliorarla grazie all'azione congiunta di privati e amministrazioni cittadine, ma anche di collaborare con svariate imprese per applicare questa conoscenza a soluzioni di business. Bergamo è stata la prima città italiana ad aderire insieme alla sua Università. Prossimi obiettivi sono quelli di proseguire i progetti avviati con il centro NICA e con l'Università di Bergamo con cui abbiamo sottoscritto il memorandum of understanding per il centro di ricerca di Ateneo sulla longevità in salute (CHL – Centre for Healthy Longevity) di cui siamo partner.

Le azioni su cui puntiamo sono:

- Attività di ricerca con progetti di comunità (badanti di condominio, collaborazione con esercizi commerciali, progetti interassessorili) per contrastare la solitudine e migliorare la qualità della vita;
- Continuare nella realizzazione di servizi decentrati per l'assistenza di base (infermiere di quartiere), anche in sinergie con le strutture di volontariato;
- Sensibilizzare il mondo dell'impresa e del lavoro sul tema della longevità e della riqualificazione professionale.

## 8.5 Bergamo città dei diritti e della legalità

Vogliamo dare attuazione all'art. 3 della nostra Costituzione: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*.

Bergamo è una città con una forte presenza femminile, dove le donne rappresentano la maggioranza della popolazione. Ascoltarne la voce significa restituire alla città il suo intero potenziale. Non solo: incrementare il lavoro femminile significa incrementare la natalità, dato che incrementa il potenziale economico delle famiglie e si determina nuova fiducia, condizione necessaria e prodromica alla messa al mondo di nuovi figli.

Vogliamo spenderci ancora di più per:

- Riconoscere e sostenere il ruolo fondamentale dei Centri anti violenza anche come luoghi di tutela, accompagnamento e di elaborazione di nuovi programmi;
- Fare proprio e attuare il Protocollo Di.Re di Anci che prevede forme di collaborazione per promuovere e sviluppare azioni, progetti o iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza maschile contro le donne, prevedendo percorsi formativi per dipendenti e operatori sociali e misure di sostegno all'autonomia delle donne vittime di violenza e dei loro figlie e figli come, ad esempio, la ricerca dell'alloggio e dell'inserimento lavorativo;
- Investire fondi a favore dei CUAV (Centro Uomini Autori di Violenza) e riconoscimento per l'associazione;
- Strutturare percorsi formativi nelle scuole e in tutti i luoghi e spazi di aggregazione per giovani;

- Fare proprio il “Vademecum per le amministrazioni locali. Buone pratiche per la promozione per le pari opportunità e per il contrasto alle discriminazioni di genere”, elaborato dalla Provincia di Bergamo con la Consigliera di parità e con l’Università di Bergamo, pubblicato nel giugno 2021;
- Proseguire nel Tavolo permanente contro l’omolesbobitransfobia accompagnandone le proposte, promuovendo la formazione del personale della Pubblica Amministrazione, e istituire l’Ufficio per i diritti come già realizzato in molti altri comuni;
- Favorire nella toponomastica l’intitolazione alle donne, a persone legate alla storia dei diritti civili e dell’antifascismo;
- Lavorare per introdurre il Bilancio di Genere per misurare attraverso strumenti specifici il valore e l’equità delle azioni amministrative attivate;
- Mantenere un dialogo costante e strutturale con Università, scuole, enti e realtà territoriali al fine di elaborare e promuovere azioni e politiche per le pari opportunità, incentivare il lavoro femminile, combattere le discriminazioni di genere, per promuovere iniziative di sensibilizzazione culturale finalizzate a combattere stereotipi e discriminazioni;
- Valorizzare, ascoltare e prendere in carico le proposte del Consiglio delle Donne, per dare voce alla partecipazione, alla presenza, alla soggettività, alla competenza, all’autorevolezza delle donne della città e come punto di riferimento per le associazioni e i gruppi femminili;
- Introdurre un punteggio premiale nei bandi di appalto-concorso per aziende e cooperative che garantiscono misure di conciliazione vita-lavoro alle/ai dipendenti.

Allo stesso tempo Bergamo è una città che promuove la cultura della pace, della legalità e l’educazione alla cittadinanza. Ci impegneremo per:

- Promuovere la cultura della pace e l’impegno nei progetti di cooperazione internazionale;
- Proseguire con il lavoro avviato dall’Osservatorio della Legalità, la collaborazione con l’associazione Libera, i Centri per la Promozione della Legalità istituiti da Regione Lombardia e dall’Ufficio Scolastico Provinciale, e il Consiglio dei ragazzi, oltre all’adesione all’associazione di enti locali ad avviso pubblico per il contrasto delle mafie sul nostro territorio.

## **8.6 Vita adulta indipendente, accessibilità e servizi per la disabilità**

Una società equa e libera riconosce e valorizza le differenze, rifiutando l’emarginazione di chi vive una condizione di difficoltà. L’Amministrazione comunale ha incoraggiato la partecipazione attiva delle persone, collaborato con tutte le realtà associative di quartiere, di volontariato e del Terzo Settore per realizzare una città sempre più inclusiva.

Con la creazione di spazi di co-housing per persone con disabilità, ha favorito il raggiungimento di un maggior grado di autonomia nella gestione di sé, delle azioni della vita quotidiana e di diversi aspetti delle attività occupazionali o lavorative, ponendo così i presupposti per una “Vita Indipendente”. Sono oltre 400 le persone con disabilità attualmente in carico ai servizi e circa 60 in strutture residenziali.

Le iniziative di sostegno alla vita adulta indipendente e all’accessibilità per la disabilità prevedono:

- Programmi personalizzati, affiancando il lavoro con le famiglie, con una maggiore flessibilità nei servizi e sostenendo attivamente i caregiver;

- L'ampliamento delle residenzialità "leggere" anche attraverso le risorse del PNRR per gli appartamenti domotici in via Rovelli e in via Broseta, strutture dotate di tecnologie che agevolano e semplificano il vivere quotidiano;
- La de-istituzionalizzazione e l'autonomia, favorendo i percorsi di inserimento lavorativo e abitativo anche nei servizi diurni;
- La riqualificazione di Cascina Ponchia a Monterosso in collaborazione con l'associazione Spazio Autismo. Un progetto innovativo, che vedrà realizzati sette appartamenti, destinati a ospitare la "Comunità Alloggio" quale Unità d'Offerta Sociale residenziale con spazi aperti al quartiere al piano terra;
- La realizzazione all'interno dell'ex complesso del Sacro Cuore di via Ghirardelli di nuove residenzialità per persone con disabilità grave oltre alle future sinergie con la Fondazione Angelo Custode;
- Il potenziamento dei progetti di prossimità in collaborazione con Oratori e CTE, allargando il coordinamento dell'azione territoriale;
- L'attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), l'adesione al Contrassegno Unico Disabili Europeo (CUDE) e l'introduzione della figura dell'Accessibility Manager.

## **8.7 Disagio grave e fragilità, lotta alla povertà**

La presenza di persone senza dimora rappresenta un fenomeno in crescita. La maggioranza sono uomini (88%) ed extracomunitari (67%). Nel 2021 sono state 1.547 le persone che hanno usufruito dei servizi dedicati: Bergamo vanta una storica presenza di servizi, necessari per permettere alle persone di uscire dal circuito della grave emarginazione e dalla deprivazione e deumanizzazione, oltre che essere presidi di sicurezza per i cittadini. Sono gestiti da diverse organizzazioni in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Nei prossimi anni lavoreremo per:

- Aumentare i servizi di accoglienza all'interno dell'ex complesso del Galgario grazie a un nuovo accordo con Caritas (dai 74 posti attuali ai 114) e sostenere la collaborazione con il dormitorio femminile Palazzolo (12 posti attuali);
- Sostenere le mense (Posto Caldo, Frati Cappuccini, Caritas e NAP) che somministrano oltre 160 mila pasti all'anno (più di 400 al giorno) per le persone in condizione di povertà o senza fissa dimora;
- Creare un piccolo dormitorio di 10-15 posti per tutte quelle persone che non vogliono usufruire né del servizio di housing first né del dormitorio del Galgario;
- Favorire la presa in carico anche attraverso sportelli di segretariato (Polo Unico come da Co-progettazione Emarginazione Grave), oltre ai progetti/servizi "Drop In", Unità di strada e Servizio Sociale Comunale;
- Proseguire nella collaborazione con il Nuovo Albergo Popolare (NAP), l'housing maschile "Dalla strada alla casa", l'Housing First del Comune di Bergamo, la Casa Amadei;
- Collaborare con il Banco Alimentare, la Dispensa sociale e MT25 Onlus per il contrasto alla povertà e allo spreco alimentare;

- Realizzare 5 nuovi appartamenti di housing temporaneo (da aggiungere ai 7 già esistenti) con i fondi del PNRR (700 mila euro);
- Realizzare il progetto “Stazione di posta” all’interno dell’ex asilo di Castagneta con fondi PNRR (1 milione di euro);
- Diffondere una cultura orientata al superamento della logica del singolo servizio (dormitorio, mensa) a favore di una visione integrata capace di rispondere con maggior efficacia alla complessità dei bisogni.

## **8.8 Accoglienza, inclusione e minori non accompagnati**

Con il nuovo Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) abbiamo accolto nel 2021 48 persone legate al conflitto Afgano e nel 2022 75 persone in fuga dalla guerra in Ucraina. Nel 2023 sono arrivati nella nostra città 494 minori stranieri non accompagnati.

Per far fronte a un problema in crescita, vogliamo:

- Potenziare la tutela volontaria e l’accoglienza in famiglia per i minori stranieri non accompagnati attraverso il supporto dell’esperienza di mutuo aiuto tra tutori e tutrici volontarie, soprattutto nella relazione con i servizi sociali e le strutture di accoglienza, nonché mediante il potenziamento del Centro Affidi del Comune di Bergamo, quale organismo centrale nel sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;
- Sperimentare attività di mentoring e soluzioni abitative alternative per i neomaggiorenni arrivati sul territorio come minori soli;
- Sostenere l’alfabetizzazione degli stranieri in collaborazione con il CPIA e con l’Ufficio scolastico territoriale;
- Creare un tavolo interculturale per coinvolgere le comunità straniere;
- Dare la cittadinanza onoraria (dopo la terza media) ai minori nati in Italia, sul modello già sperimentato nel Comune di Torino.

## 9. Vedrai che Bergamo: lo sport

### 9.1 Strutture sportive per una città dello sport

Negli ultimi dieci anni l'Amministrazione ha promosso un piano di rinnovamento delle strutture sportive di tutta la città. Questo anche per via dell'inerzia dell'Amministrazione precedente che non ha affatto lasciato il segno – anzi – nella gestione delle strutture per lo sport della città.

Dallo stadio al nuovo Palazzetto dello Sport che sorgerà nel quartiere di Celadina, dal nuovo palaghiaccio IceLab al palazzetto per gli sport rotellistici, dalla palestra per la scherma di Loreto al nuovo campo Utili (i cui lavori sono appena partiti), dall'upgrade del bocciodromo all'intervento di sistemazione — grazie all'Università di Bergamo — del centro tennis di Loreto, dalla nuova palestra di San Tomaso ai tanti campi da calcio di quartiere rimessi a nuovo, in questi anni sono state date risposte concrete per la sistemazione e l'ammodernamento di gran parte del patrimonio di impianti sportivi della città, creando le condizioni per una crescita del movimento sportivo bergamasco. Il prossimo a partire sarà il centro sportivo Italcementi, il cui piano di rinnovamento è già stato approvato da Giorgio Gori e dall'Amministrazione.

Ma andiamo con ordine. Il nostro obiettivo è promuovere la pratica dello sport e dell'attività fisica per accrescere il benessere di tutti e per tutte le età; e di proseguire e completare il grande piano di rinnovamento delle strutture per lo sport.

Sono state rinnovate 9 palestre agonistiche comunali sulle 15 totali, intervenendo su pavimentazioni, spogliatoi, serramenti e luci.

- Proseguiremo con la nuova pavimentazione in parquet alla palestra Lotto (Malpensata), con la riqualificazione completa di palestra e spogliatoi alla Don Milani (Grumello al Piano) e alla Cavezzali (Longuelo);
- Apriremo la nuova palestra agonistica del quartiere di San Tomaso de' Calvi entro settembre 2024;
- Nel 2025 intendiamo avviare anche la costruzione della palestra semi-interrata per la scuola Santa Lucia.

In questi ultimi dieci anni sono stati rinnovati 8 campi da calcio su 13, eliminando i campi in sabbia ancora esistenti solo qualche anno fa. Proseguiremo in questa direzione:

- Con la sistemazione di quelli man mano in scadenza, a partire dal campo comunale di Redona;
- Con la riqualificazione o rifunzionalizzazione del campo di calcio comunale a Grumello del Piano.

Sui grandi impianti sportivi sono stati fatti investimenti rilevanti ed altri sono programmati: nei prossimi cinque anni completeremo e restituiremo alla città:

- Il nuovo Palazzetto dello sport (2.500 posti fissi con la possibilità di arrivare a 3.000 per la partecipazione alle gare europee e ai play-off), e, grazie a una convenzione con il gestore, la nuova Arena (dai 2.500 fino ai 6.500 posti);
- La riqualificazione delle Piscine Italcementi;
- Il Centro Universitario Sportivo di Loreto;
- La riqualificazione del Campo Utili.

Vogliamo rinnovare l'impegno economico a favore delle realtà sportive per sostenere le spese di trasferta in attesa della realizzazione del nuovo Palazzetto dello Sport.

Entro i prossimi cinque anni vogliamo inoltre:

- Riqualificare la pista di atletica di via delle Valli, che sarà messa in rete per utilizzi diversificati con gli impianti scolastici predisposti per l'atletica leggera;
- Sistemare l'impianto sportivo Rosolino Pilo, anche attraverso co-proiezioni di attività sportive con le realtà dei quartieri limitrofi;
- Riqualificare le strutture delle palestre scolastiche per renderle antisismiche. Le palestre scolastiche sono individuate dalla Protezione Civile come luoghi sicuri dove far trovare riparo alle persone in caso di calamità, ma quelle antisismiche sono poche.

Proponiamo infine una convenzione per la concessione degli impianti sportivi, con elementi di premialità, alle società che si impegnano a generare un importante valore sociale, ad esempio con la proposta di incontri di formazione/educazione per gli allenatori, per le ragazze e i ragazzi e le loro famiglie.

## **9.2 Nuove soluzioni per sport per tutte e tutti**

Non solo strutture sportive. Ci interessa anche promuovere lo sport e accompagnarne la pratica, in tutta la città. Abbiamo a cuore il mantenimento dell'attenzione alle politiche tariffarie che, tenute accessibili, facilitano in termini economici sia le associazioni sportive dilettantistiche (ASD) sia le famiglie. Lo sport per persone con disabilità rimane al centro di questa specifica attenzione.

- Intendiamo facilitare l'accessibilità allo sport anche semplificando le modalità di prenotazione e accesso agli impianti sportivi e adattando alle diverse discipline sportive le procedure di concessione in gestione o di convenzionamento;
- Vogliamo continuare a sostenere gli sport "minori" o minoritari per genere, perché siano per tutte e per tutti;
- Vogliamo puntare sullo sport all'aperto, nei luoghi pubblici come piazze e parchi, che ben si prestano a forme di movimento e socializzazione adatte a tutte le età;
- Intendiamo promuovere la co-programmazione e co-gestione degli spazi sportivi pubblici privi di rilevanza economica.

Perciò vogliamo estendere ad altri quartieri il modello del "Coach di quartiere", sperimentato a Colognola e in alcune aree della Provincia, e co-finanziato dalla Fondazione della Comunità Bergamasca. Si tratta di un progetto di welfare di comunità, con animazione degli spazi pubblici sul tema della motricità di base, del cammino, del gioco, con un'attenzione socio-educativa per tutte le età. È infatti un progetto che si sposa anche con l'idea di città longeva, che promuove buone pratiche del vivere per migliorare la salute dei residenti.

- Lanceremo una app per la Bergamo sportiva che renda visibile l'offerta completa delle attività sportive presenti in città con la possibilità di contattare direttamente chi le propone;
- Sarà essenziale istituire un Fondo comunale per l'Accesso allo Sport per incentivarne la pratica, che preveda contributi economici a supporto delle società sportive e delle famiglie per il pagamento delle rette;

- Vogliamo supportare gli uffici comunali nella partecipazione ai bandi per lo sport finanziati dall'Unione Europea.

La leva di promozione sportiva ed economica del territorio, favorita dai grandi eventi sportivi inerenti l'anno di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, resta un'attenzione da combinare con le politiche del turismo e dell'accoglienza. Ciclismo e sport rotellistici, nuoto e tuffi, tennis, sport motoristici, pattinaggio sul ghiaccio, oltre ai campionati e agli eventi speciali, animeranno la città anche nei prossimi anni.

## 10. Vedrai che Bergamo: una città amica delle famiglie e dei più giovani

La riduzione delle nascite è un problema strutturale del nostro Paese a cui Bergamo reagisce tuttavia con una crescita lieve, fatta di poche unità: un segno di speranza, che va sostenuto con ancora più forza in questa stagione non più di “inverno demografico” ma ormai di “glaciazione demografica”.

Per il terzo anno consecutivo, nel 2024 nel Comune di Bergamo le nascite si sono mantenute in crescita: dai 763 nati del 2020 – l’ultimo anno di flessione – si è passati ai 783 del 2021, poi ai 784 del 2022, infine ai 799 del 2023.

Nello scorso anno nella nostra città si è registrato un +1,91%, in decisa controtendenza rispetto al contesto regionale, poiché le ultime proiezioni dell’Istat indicano, invece, che a livello lombardo la natalità è diminuita anche nel 2023, con un calo del 2,7% rispetto al 2022.

È anche col rilancio della natalità che Bergamo ha consolidato una traiettoria di crescita demografica. Dal 2015 i residenti in città sono in costante aumento, con la sola eccezione, registrata nel 2020, a causa del Covid. È la dimostrazione della capacità del capoluogo di offrire occasioni di lavoro e di residenza. Sebbene permangano le preoccupazioni per il progressivo invecchiamento della popolazione, sono l’attrattività e il sostegno della natalità le leve su cui è importante lavorare per un bilanciamento delle dinamiche demografiche.

### 10.1 Una città amica delle famiglie

Vogliamo realizzare una città accogliente per nuove famiglie, sorreggere i genitori che desiderano avere figli con servizi adeguati e flessibili, promuovere una cultura della condivisione delle responsabilità nella cura e nell’educazione.

Per riuscirci intendiamo:

- Raggiungere l’obiettivo 0 liste d’attesa. Vogliamo completare la ristrutturazione integrale di cinque nuovi asili nido a Valtesse, Malpensata, Longuelo, Boccaleone e Villaggio Sposi (finanziati dal PNRR con circa 9 milioni di euro) che amplieranno la loro offerta di ulteriori 140 posti. Potremo così all’interno del sistema integrato degli asili nido di Ambito superare nei cinque anni di mandato gli obiettivi fissati dall’Unione Europea, e rispondere ai bisogni delle famiglie, richiamandone anche di nuove;
- Diversificare l’offerta dei servizi per l’infanzia: nidi, scuole per l’infanzia, anche prevedendo l’estensione del tempo scuola del sistema 0-6 anni, spazi in compresenza adulto/bambino, spazi di autonomia, ludoteche;
- Proseguire nel sostegno al Coordinamento Pedagogico Territoriale che propone percorsi formativi integrati tra educatori di nido e insegnanti di scuola dell’infanzia;
- Promuovere, senza costi aggiuntivi per le famiglie, l’estensione del tempo prolungato (fino alle 17:30) del servizio negli asili nido facilitando la conciliazione dei tempi di cura e lavoro, fermo restando un numero minimo di adesioni;
- Proporre nei nidi esperienze di “Tempo per i genitori”: particolari occasioni ludico-educative per bambine e bambini al di fuori dell’orario di servizio, per regalare tempo per sé ai genitori, ad esempio durante alcune serate dalle 19 alle 23 o il sabato mattina;

- Sostenere spazi bebè e ludoteche (presenti al Parco Locatelli e al Parco Turani), spazi gioco comunali (di via Legrenzi e il centro Hub4Kids) e spazi gioco privati convenzionati (Parrocchia di S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, Associazione Gruppo Scuola Insieme, Parrocchia Sant’Alessandro in Colonna – Oratorio Immacolata di Bergamo, Asilo Infantile Colognola, Associazione Girotondo APS);
- Rinforzare tutte le azioni di sostegno alla genitorialità che fanno capo al Centro Famiglia Rita Gay di via Legrenzi e all’Hub4kids di via Serassi;
- Rinnovare l’adesione al Network Europeo dei Comuni Family Friendly, nato nell’ottobre 2017, e ottenere la certificazione “Comune amico della famiglia”;
- Proseguire nella gratuità del trasporto pubblico locale fino a 10 anni e innalzare lo sconto dal 50% all’80% per la fascia dai 10 ai 13 anni;
- Riorganizzare i servizi anche grazie alle azioni previste nell’aggiornamento del Piano “Tempi e Servizi della città” per la promozione di un equilibrato rapporto tra lavoro e cure parentali;
- Potenziare il servizio di affidamento e adozione per un sostegno più organico e continuativo alle famiglie;
- Accompagnare e sostenere i minorenni con protezione/tutela giuridica e le loro famiglie in stretta collaborazione con i loro tutori e gli Enti preposti anche attraverso l’assistenza educativa domiciliare; rafforzare i progetti di famiglie di “appoggio” o affidatarie con l’ausilio delle realtà associative di quartiere, del Terzo Settore e delle Comunità di Accoglienza;
- Rilanciare il progetto “Primo anno in famiglia”: un’integrazione economica per i genitori che usufruiscono di periodi di congedo parentale nel corso del primo anno di vita del bambino, facilitando anche l’accesso a servizi per l’infanzia;
- Diffondere nei servizi decentrati il progetto “Costruire Futuro – Bergamo Impact” che sostiene le famiglie nell’accesso al credito;
- Promuovere azioni di sostegno educativo e materiale ai genitori single, ai genitori separati o divorziati con minori a carico e in difficoltà economiche;
- Riattivare la Consulta delle Politiche familiari valorizzando il ruolo sociale delle famiglie in materia di parità, condivisione e corresponsabilità nella cura, sollecitando anche nuove adesioni da parte del Terzo Settore;
- Ampliare la rete dei soggetti che aderiscono alla Family Card per sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà;
- Offrire alle donne in stato di gravidanza un permesso per la sosta gratuita nei posti blu per la durata di un anno e mezzo.

## 10.2 Bergamo “Città educante”

Il Comune di Bergamo ha saputo cogliere le opportunità del PNRR per ampliare e rinnovare gli spazi dedicati ad asili e scuole, con finanziamenti per un totale di oltre 21 milioni di euro. Gli interventi principali vanno dai 6,5 milioni di euro del piano #Scuolenuove per finanziare la ricostruzione della scuola Scuri ai 2,85 milioni per la palestra di San Tomaso; si aggiungono poi 1,3 milioni di euro per il primo lotto di riqualificazione della scuola Mazzi-Calvi e 400mila euro per la riqualificazione parziale della scuola Donadoni.

Per quanto riguarda i nidi comunali, il Comune di Bergamo ha ottenuto oltre 8,7 milioni di euro per la demolizione e ricostruzione (con conseguente ampliamento e incremento complessivo di 140 posti) di cinque strutture; oggetto degli interventi sono il Nido “Il Villaggio” in via Don Bepo Vavassori, il Nido “I Coriandoli” in via Mozart, il Nido “Il Bruco Verde” in via Biava, il Nido “L’erba Voglio” in via Toscanini e il Nido “Il Ciliegio” in via Isabello.

Questo dimostra quanto la prossima Amministrazione sia chiamata a fare per realizzare il grande piano di rinnovamento delle strutture scolastiche della nostra città. Non solo: la Città educante è anche uno degli assi portanti del nuovo Piano di Governo del Territorio.

La formazione delle generazioni più giovani è uno degli asset strategici di sviluppo della città del futuro. Attraverso istituzioni formative, che operano in spazi migliori e con maggiori disponibilità da un punto di vista didattico, non solo è possibile integrare al meglio le giovani generazioni nel tessuto cittadino, ma anche creare competenze di più alto livello, incrementando la qualità del capitale umano della città.

Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, che vogliamo per Bergamo una città con una Comunità educante di alto livello, strutture scolastiche di rango europeo e scuole che divengono punto di riferimento nell’ambito dei rispettivi quartieri, vogliamo:

- Rinnovare il patrimonio scolastico: le nuove scuole primarie Scuri e Rosa, la palestra di San Tomaso, il primo lotto di riqualificazione della scuola Mazzi-Calvi, riprogettando gli spazi verdi per favorire la pratica dell’educazione all’aperto; la riqualificazione energetica di molti edifici scolastici con la sostituzione di serramenti (come alla primaria Locatelli o all’infanzia San Tomaso), il rinnovo degli impianti (Luci a LED, teleriscaldamento), il rifacimento delle coperture (come alla scuola dell’infanzia Coggetti e Angelini);
- Rendere più aperti e condivisi alcuni spazi scolastici (sale riunioni, auditorium, biblioteche, spazi sportivi e palestre, giardini) per rendere le strutture luoghi vissuti di incontro, di progettazione, di formazione, di aggregazione anche intergenerazionale;
- Individuare come priorità di intervento i progetti: Scuole Sicure, con focus su antisismica e certificati di prevenzione incendi; Scuole Belle, con tinteggiature ricorrenti e più manutenzione ordinaria;
- Ampliare l’offerta dei CRE estivi e estendere a tutto l’anno il “Patto educativo Estate Insieme” per giungere al Patto Educativo della Città di Bergamo con la costruzione di azioni di sistema (tra cui anche i CRE) fra tutti i soggetti che operano in campo educativo;
- Ampliare l’offerta dei programmi “Scuole aperte”, pre e post scuola, attivandolo in tutte le scuole: un mosaico di progetti sostenuti dall’Amministrazione comunale e organizzati da scuole, comitati genitori e associazioni del territorio;
- Contrastare il rischio della povertà educativa e consolidare il servizio di consulenza pedagogica per tutti gli istituti comprensivi statali della città;
- Investire sulla qualità dell’assistenza educativa e del trasporto dedicato ad alunne e alunni con disabilità, un asse portante per il diritto allo studio;
- Continuare gli Stati Generali della Scuola Digitale, un evento di riflessione sulla scuola nel mondo digitale, co-organizzato da Comune di Bergamo e l’associazione ImparaDigitale, come esperienza di innovazione;
- Dare massima attenzione al disagio giovanile in relazione alle fragilità individuali delle studentesse e degli studenti, che spesso riflettono problematiche socio-familiari; aiutare l’offerta delle scuole con

l'introduzione del servizio di counseling psicologico e orientativo, a cura dello Spazio InformaGiovani, per contenere la dispersione scolastica anche in collaborazione con i servizi sociali;

- Proseguire il “Patto di comunità per le giovani generazioni e il lavoro”, cui aderiscono finora 23 soggetti diversi a scala provinciale e che ha prodotto con la Provincia di Bergamo l'iniziativa “Giornate del Placement”, e con l'Ufficio Scolastico Territoriale e la Provincia l'Osservatorio sulla Dispersione scolastica.

### **10.3 Una città giovane, universitaria e attenta alla formazione e al lavoro**

Per attirare i giovani, ma soprattutto farli crescere e realizzare appieno come individui, dobbiamo operare per garantire loro occasioni lavorative, di aggregazione e di espressione.

Dobbiamo favorire il loro coinvolgimento nella gestione attiva degli spazi e dei progetti creativi, orientati a rendere la città più vivace e partecipata. Dobbiamo attirare ancora più giovani nelle nostre università e nei nostri centri di formazione, operando per la parità di accesso e opportunità ai luoghi della formazione e della conoscenza, al fine di ridurre le disparità e migliorare la competitività del sistema. Dobbiamo sostenere i giovani nell'orientamento, nella formazione tecnica e professionale e nell'apprendimento permanente, per accompagnarli nei progetti volti a definire il proprio percorso in modo informato e consapevole e trovare la propria strada. Dobbiamo impegnarci per la creazione di nuovi posti di lavoro, creando le migliori occasioni per le nuove generazioni di realizzarsi professionalmente nelle nostre aziende e abitare nella nostra città.

Abbiamo chiare le azioni da intraprendere:

- Offrire spazi di socialità per i giovani individuando le sale pubbliche che possano essere messe a disposizione delle realtà giovanili che ne fanno richiesta;
- Promuovere l'apertura di un nuovo spazio giovanile in centro città;
- Diffondere nei quartieri la conoscenza dell'offerta dei servizi di co-working e spazi di studio già esistenti (pubblici e privati) e incrementarli anche attraverso convenzioni con il Terzo Settore;
- Istituire il *Forum dei giovani* per una co-progettazione delle politiche indirizzate ai giovani;
- Sviluppare e rafforzare il “Patto di comunità per le giovani generazioni e il lavoro” e il Servizio Informagiovani in collaborazione con la Provincia, l'ufficio Scolastico territoriale e le associazioni di categoria;
- Rafforzare i progetti di utilità collettiva potenziando l'esperienza realizzata dal Comune in questi anni e rafforzando la cooperazione con gli attori pubblici e privati del territorio;
- Aderire alla Rete Globale UNESCO delle Città che Apprendono (<https://unesco-uil.pageflow.io/unesco-global-network-of-learning-cities-10th-anniversary#353418417>);
- Ridurre il rischio di dispersione scolastica e povertà educativa con progetti mirati in collaborazione con le scuole (come i progetti Scuole Aperte e, ad esempio, nel progetto “Provaci ancora SAM” della Fondazione per la Scuola e Città di Torino o la Scuola della seconda opportunità di Fondazione Sicomoro o ancora la formazione preprofessionale che l'Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo sta sperimentando sul territorio);
- Sostenere le start-up giovanili con attività di interlocuzione con gli istituti di credito per prestiti agevolati;

- Formalizzare la partecipazione del Comune al coordinamento provinciale degli ITS, delle filiere tecnico e professionali e del CFP Insieme per il Territorio, oltre a promuovere l'adesione del Comune ad altre fondazioni ITS, anche per ridurre il mismatch competenza-domanda;
- Proseguire nell'offerta di tirocini agli studenti nell'ambito delle attività dell'Amministrazione e delle sue partecipate valorizzando il protagonismo giovanile;
- Completare la realizzazione della residenzialità universitaria nell'ex caserme Montelungo-Colleoni per un totale di circa 450 posti che si aggiungeranno a quelli previsti con la ristrutturazione dell'ex sede della Guardia di Finanza in via Statuto che diventerà il nuovo polo giuridico e CUS, e quelli previsti nell'area ex Gres;
- Sperimentare ulteriori progetti volti a favorire l'integrazione di giovani stranieri nel mondo del lavoro attraverso la formazione civica, linguistica e professionale.

## 11. Vedrai che Bergamo: il lavoro e la nuova imprenditorialità

Competenze e lavoro sono la chiave per interpretare in modo attivo la funzione della città nei prossimi anni. La Bergamo che abbiamo in mente e cui vogliamo dedicare la nostra energia è una città dove ciascuno possa realizzare le proprie aspirazioni.

Vogliamo promuovere l'insediamento nella nostra città di nuove attività legate all'innovazione digitale, al green, all'artigianato artistico, allo sviluppo dei servizi e del terzo settore. Sarà necessario:

- Sostenere la creazione di un Polo della Creatività Digitale in stretto rapporto con le associazioni di categoria, le istituzioni della formazione e i centri di ricerca;
- Promuovere un Patto per il Lavoro e l'inclusione rivolto a tutte le associazioni, le imprese, gli operatori pubblici e privati della formazione, dell'orientamento e della mediazione fra domanda e offerta, al fine di favorire il lavoro che rispetta i diritti e realizza l'apprendimento continuo, offre occasioni di lavoro per le persone più fragili;
- Rafforzare, attraverso interventi di orientamento scolastico, la scelta di indirizzi tecnico-scientifici per le studentesse al fine di incentivare il lavoro femminile anche in questo ambito;
- Realizzare quanto previsto dal PGT anche al fine di individuare spazi da destinare all'insediamento di attività artigianali/manifatturiere caratterizzate da forte componente di innovazione;
- Promuovere un Patto per il Lavoro e la formazione permanente (lifelong learning) e introdurre un punteggio premiale nei bandi di appalto-concorso per aziende e cooperative che garantiscono misure di conciliazione vita-lavoro alle/ai dipendenti, congegnando i capitolati d'appalto in maniera da incentivare la contrattazione di secondo livello;
- Dare seguito all'atto di indirizzo – già adottato dal Comune di Bergamo – per la promozione di misure di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati negli appalti di beni, servizi e lavori;
- Sviluppare progetti per lavori di pubblica utilità per offrire occasioni anche alla popolazione più fragile che richiede percorsi protetti di inserimento;
- Promuovere misure a tutela del livello salariale e della sicurezza sul lavoro negli appalti pubblici anche con forme di regolamentazione del ricorso al subappalto.

## 12. Vedrai che Bergamo: il commercio e l'artigianato

Negli ultimi anni molto si è fatto per tutelare commercio e artigianato in città, con l'obiettivo di sostenerne il tessuto e renderlo più vivace e competitivo.

Bergamo ha subito la totale mancanza di programmazione politica a livello provinciale e regionale per quel che riguarda l'insediamento dei grandi mall commerciali negli scorsi decenni, mancanza di programmazione che ha consentito a tre grandi centri di sorgere all'ingresso della città – poco fuori dal perimetro di Bergamo –, mettendo in difficoltà il tessuto economico dei quartieri cittadini, distanti solo poche centinaia di metri.

Il Comune ha lavorato per rafforzare il Distretto Urbano del Commercio, prima solo relativo al centro città, allargandolo a Borgo Palazzo, Borgo Santa Caterina e Città Alta, dotandolo di una nuova governance e di risorse che intendiamo garantire e incrementare. Sono state, inoltre, molto semplificate le norme all'interno dei documenti di pianificazione della città, la cosiddetta Variante 10, che rende più agile l'insediamento di funzioni artigianali e grandi marchi in città.

Il Comune, grazie al Bando Rinascimento, ha saputo tutelare e proteggere gli esercizi commerciali durante il periodo più difficile della pandemia, integrando contributi a fondo perduto che hanno consentito di mantenere intatto il patrimonio di esercizi commerciali della città. L'aver favorito la creazione di nuovi dehors a condizioni agevolate ha anche consentito di dare ossigeno a ristoranti e bar in un periodo di forti limitazioni dei consumi e degli spostamenti.

Tutte queste operazioni hanno consentito di mantenere vitale il tessuto commerciale della città, che prova a rigenerarsi nonostante la mancanza di ricambio generazionale e le generali difficoltà legate alla concorrenza dei colossi dell'e-commerce. Ovviamente non basta, perché siamo consapevoli che questa dinamica sarà comunque più marcata nei prossimi anni.

Non solo: la riqualificazione del centro cittadino ha riportato vitalità alla parte compresa tra piazza Dante e piazzetta Santo Spirito, contrastando lo sfitto e creando una cerniera tra il centro cittadino, via Tasso, piazza della Libertà. Intendiamo valorizzare l'esperienza positiva di co-progettazione con il DUC nella riqualificazione di via Tiraboschi, estendendola anche ad altri importanti assi commerciali della città, quali ad esempio via Paglia, via Broseta e Borgo Palazzo, così come in altri contesti di quartiere.

Per mantenere la vitalità del commercio vogliamo continuare questo percorso, prevedendo azioni molto concrete:

- Rigenerare gli spazi pubblici e migliorare l'arredo urbano coinvolgendo le associazioni di categoria nei quartieri in modo da incrementare l'attrattività delle aree della città, a beneficio delle attività commerciali che vi si affacciano;
- Sostenere il commercio di vicinato, anche attraverso contributi e bandi specifici, pensati per supportare quei negozi che svolgono un'attività di coesione sociale nei quartieri e anche per consentire di migliorare e potenziare i sistemi di sicurezza delle attività commerciali;
- Favorire forme di convenzionamento tra il DUC e ATB e gli operatori privati per rimborsare il prezzo della sosta ai clienti che effettuano acquisti negli esercizi commerciali all'interno del Distretto Urbano del Commercio;
- Realizzare nuovi grandi parcheggi in punti strategici della città a cui abbinare nuove stazioni BiGi con biglietto combinato: 1.100 posti auto nell'area Chorus Life (via Bianzana), 1.000 posti auto nell'area dismessa ex Reggiani, 2.600 posti nella zona dello scalo ferroviario e dell'hub intermodale, 723 posti

in un nuovo parcheggio multipiano in via Spino con un piano terra in grado di ospitare i banchi del mercato il lunedì mattina;

- Incrementare la sosta a rotazione (disco orario eccetto residenti), come già sperimentato in alcuni quartieri, per evitare l'occupazione continua degli stalli durante l'arco della giornata;
- Dare piena attuazione alle norme e alle agevolazioni che il nuovo Piano di Governo del Territorio prevede in materia di commercio;
- Predisporre una mappa dei fabbisogni/domanda di esercizi commerciali in particolare nei quartieri con meno offerta di negozi di vicinato, come fonte per la valutazione di potenziali nuovi insediamenti;
- Incrementare il contributo del Comune al Distretto Urbano del Commercio, destinandogli una percentuale del canone unico relativo all'occupazione del suolo pubblico, in modo da poterne migliorare ulteriormente il funzionamento e garantire la piena attuazione delle politiche commerciali;
- Promuovere la piattaforma e-commerce "Bergamo Shopping", in via di completamento, per le attività locali, un punto di riferimento per gli acquisti online e la possibilità di prenotare acquisti per poi ritirarli in negozio, una sorta di marketplace cittadino;
- Incentivare la formazione dei commercianti alla vendita e ai servizi on-line;
- Favorire le feste di via e di borgo, attraverso contributi e un pieno supporto comunicativo da parte del Comune; introdurre la notte bianca dello sport e manifestazioni culturali estendendole oltre il centro città;
- Esaminare le richieste di ampliamento della perimetrazione del Distretto Urbano del Commercio ad altre realtà commerciali della città;
- Promuovere con gli istituti di credito e la Camera di Commercio aiuti economici che favoriscano l'apertura di nuovi esercizi commerciali e che siano rimborsati in tempi medio-lunghi e con interessi al di sotto del mercato;
- Raddoppiare la Fiera di Bergamo perseguendo la realizzazione della fermata del treno per Orio e sostenendo maggiormente le fiere con caratteristiche internazionali;
- Proseguire l'esperienza de Lo Sbarazzo, ampliando il perimetro delle attività coinvolte;
- Rafforzare i mercati rionali nei borghi e nei quartieri anche attraverso sconti e agevolazioni sul canone unico relativo all'occupazione di suolo pubblico;
- Salvaguardare il tessuto commerciale di Città Alta, dando attuazione al regolamento approvato dalla Giunta comunale nel 2017;
- Promuovere a livello nazionale la replica per il commercio dello schema degli accordi territoriali che incentivano la locazione residenziale a canone concordato: i risultati sul fronte della residenza sono stati incoraggianti, grazie alla possibilità di godere della cedolare secca e di uno sconto sull'IMU, elementi che hanno spinto numerosi proprietari a contenere il valore dei canoni di affitto;
- Favorire lo scambio di idee, saperi, progetti, strategie attraverso OpenCities, piattaforma digitale dedicata alle città e alle economie urbane, sviluppata da Confcommercio con l'obiettivo di agevolare lo scambio e l'apprendimento collettivo;
- Promuovere la comunicazione tra le grandi catene presenti in città e gli esercizi commerciali per progettare e partecipare a iniziative condivise;

- Aprire tavoli di lavoro con i Comuni limitrofi per una migliore gestione dei servizi complementari al commercio;
- Verificare le disponibilità degli attuali stalli di carico-scarico e colmare le eventuali carenze.

### 13. Vedrai che Bergamo: il turismo

Nel 2015 Bergamo lancia VisitBergamo. L'intento era chiaro: sfruttare l'occasione dell'EXPO milanese e guadagnare credito e reputazione in termini di visibilità e flussi di visitatori, sfruttando meglio la presenza dell'aeroporto di Orio, porta del Nord Italia per tante persone che provengono da tutta Europa. La chiave del successo dell'operazione non deriva solo dal nuovo marchio, ma soprattutto dal nuovo stile di comunicazione, proiettato da subito verso una comunicazione digitale più marcatamente internazionale, promuovendo la città e la provincia insieme, con il capoluogo a diventare l'attrattore per il territorio, ripensato come base per un bacino che spazia su quasi tutto il Nord Italia.

I risultati dimostrano la bontà dell'operazione, con una crescita del +128% di pernottamenti in 10 anni, nonostante l'azzeramento dei flussi nell'anno della pandemia 2020. Tra le tante attività realizzate in questi nove anni, c'è anche la messa in rete degli infopoint turistici cittadini con quello aeroportuale e tutti gli altri presenti nella provincia, con un ampliamento degli orari di apertura e dei servizi erogati (tra cui la vendita di merchandising e di esperienze turistiche sul territorio, resa possibile dalla trasformazione di VisitBergamo in "agenzia incoming", che quindi può vendere direttamente le esperienze che gli operatori del territorio offrono).

Infine, la costruzione del Tourist Data Hub, che grazie al supporto scientifico di società specializzate in data science è lo strumento di analisi di dati dei flussi turistici sul territorio, rappresenta un aspetto fondamentale della promozione del territorio perché consente di guidare – attraverso il conforto dei dati – la scelta dei mercati su cui promuovere il brand della città, costruendo studi approfonditi sulla profilazione dei target/persona da intercettare per aumentare il numero dei pernottamenti e la permanenza dei visitatori sul territorio.

Da questo patrimonio di conoscenze, di competenze e di risultati, vogliamo ripartire. Innanzitutto, perché il turismo rappresenta un fattore di competitività del territorio e di resilienza, seppur nel percorso di trasformazione, del tessuto commerciale cittadino. VisitBergamo, ente condiviso con Provincia e Camera di Commercio, rimarrà il perno intorno al quale sviluppare le nostre politiche di promozione.

L'obiettivo è quello di rafforzare il brand turistico di Bergamo e del suo territorio lavorando per articolare la promozione turistica lungo quattro diversi assi di sviluppo: arte, cultura, enogastronomia e outdoor, per continuare ad attrarre senza snaturare l'identità della città. L'idea è quella di orientare l'offerta turistica verso un'utenza sempre più spiccatamente internazionale, con l'obiettivo di aumentarne anche la permanenza sul territorio, trasformando i visitatori in "cittadini temporanei". Per farlo dovremo anche promuovere con convinzione il turismo sportivo, che dimostra di avere grande appeal sul mercato nazionale e internazionale.

Le azioni che abbiamo intenzione di mettere in campo sono:

- Rilasciare la nuova piattaforma digitale VisitBergamo, completamente re-ingegnerizzata e capace di sperimentare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, anche attraverso il linguaggio naturale multilingue, per fornire indicazioni ai nostri visitatori sette giorni su sette, ventiquattro ore su ventiquattro;
- Coinvolgere sempre di più gli operatori del turismo per fortificare la rete del sistema VisitBergamo, con l'obiettivo di mantenere competitivo, in termini di qualità/prezzo, il posizionamento del territorio;
- Investire ulteriormente nel progetto Bergamo For All (Bergamo accessibile) che coinvolge VisitBergamo, Camera di Commercio, Università, le associazioni, le cooperative per fare di Bergamo

e del suo territorio una destinazione sempre più accessibile per le persone con esigenze particolari: bambini, anziani, persone con disabilità cognitiva, uditiva, visiva e motoria;

- Rafforzare il Tourist Data Hub (osservatorio turistico composto da VisitBergamo, Provincia e Camera di Commercio) allargando la raccolta dei dati per misurare con precisione anche l'impatto economico del turismo sulla città e sul territorio;
- Rafforzare la sinergia tra la città e i territori provinciali e sostenere le alleanze con i capoluoghi della Lombardia orientale (Brescia, Mantova, Cremona) e Milano;
- Proseguire la battaglia per ottenere dal Parlamento gli strumenti necessari a contenere l'avanzata degli affitti turistici nelle zone di pregio della città. La trasformazione delle locazioni – da residenziali a turistiche, in Città Alta e nei borghi storici – rischia di avvenire a scapito della popolazione residente, con la conseguenza di uno stravolgimento dell'identità dei luoghi. La richiesta al legislatore è quella di estendere alle città d'arte (a maggiore vocazione turistica) la facoltà di dotarsi di un regolamento finalizzato al contenimento delle locazioni turistiche nelle zone di pregio;
- Creare mappe tematiche interattive con informazioni per accedere alle diverse offerte (eccellenze alimentari, esercizi con prodotti del territorio, storie degli esercenti): obiettivo è quello di trasformare l'accesso all'offerta commerciale in una esperienza di visita alla città ed ai suoi quartieri;
- Promuovere percorsi integrati con il resto del territorio provinciale (la Grande Bergamo dei Percorsi turistici) attraverso soluzioni uniche di mobilità e pacchetti turistici esperienziali (i percorsi del Verde, i percorsi del Bike, i percorsi slow, i percorsi Cheese, i percorsi del vino);
- Rafforzare e spingere sui mercati turistici nazionali e internazionali il Cammino delle Due Sorelle e la Ciclovia della Cultura;
- Migliorare l'area di sosta dei bus turistici, integrando servizi di trasporto verso il resto della città;
- Incrementare i servizi offerti negli Info Point turistici della città; incrementare la fruizione pubblica degli spazi della Torre di Gombito, dove trova sede l'info Point di Città Alta, sede del prossimo Visitor Center UNESCO;
- Incrementare le risorse per le campagne di comunicazione sui mercati europei ed intercontinentali per la promozione del brand di Bergamo;
- Rafforzare il distretto italiano (con Alba e Parma) delle Città Creative UNESCO per la gastronomia, per costruire opportunità comuni di promozione;
- Sostenere il servizio Taste&Buy (Info Point enogastronomico alle partenze dell'aeroporto BGY) per incrementare la promozione dei prodotti del territorio e di conseguenza la sua attrattività, soprattutto per quei turisti che decollano da Bergamo senza aver visitato la città;
- Fare pressione nei confronti di Regione Lombardia affinché Bergamo possa avere un numero di licenze taxi adeguato ai flussi turistici, notevolmente cresciuti negli anni, anche in conseguenza dello sviluppo dell'aeroporto. È necessario che il servizio taxi sia garantito in tutte le ore della giornata, soprattutto in quelle notturne, sia per i visitatori che per i nostri cittadini.

## **14. Vedrai che Bergamo: l'innovazione e la cittadinanza digitale**

### **14.1 Bergamo: una smart city moderna, innovativa ed europea**

Il Digitale, le sue potenzialità, le soluzioni che permette, caratterizzano sempre di più la nostra vita e gli stili con cui accediamo (persone, imprese e professionisti) ai servizi, alle risorse, ai giacimenti di saperi. Le competenze digitali sono ormai più di una condizione di cittadinanza: sono gli alimenti della partecipazione e condizione di contrasto alle disuguaglianze. Le possibilità che il digitale e, già oggi, l'Intelligenza Artificiale, offrono in tutti i campi, rivoluzionano l'accesso ai servizi – quindi, anche alla Pubblica Amministrazione –, ma creano anche opportunità per lo sviluppo di nuove soluzioni e servizi, per ridurre le condizioni di svantaggio e i vincoli e per liberare creatività e innovazione.

Sfruttarne le potenzialità è un processo continuo in cui ci si deve impegnare guardando, con mente aperta alle novità, alle esperienze altrui, coinvolgendo utenti e attori sociali e creando le condizioni perché la loro creatività possa esprimersi. Sono necessarie quindi proposte per una città che favorisca la crescita delle competenze, l'accesso ad opportunità formative, la disponibilità di reti qualificate per la ricerca e l'innovazione.

In questi anni Bergamo ha fatto un importante salto in avanti, cercando di sfruttare al meglio le opportunità derivanti dalle nuove tecnologie. Oltre 700 servizi sono fruibili attraverso il portale del Comune, sono nate app e sistemi per migliorare l'utilizzo dei servizi da parte di società come ATB e Aprica, che garantiscono il funzionamento di parti fondamentali del vivere quotidiano della città (trasporto pubblico, rifiuti...); è stato realizzato il portale di divulgazione dei dati del Comune [www.bergamoinchiaro.it](http://www.bergamoinchiaro.it); è stata sviluppata una cultura dei dati che consente di individuare problemi e sviluppare soluzioni misurandone gli effettivi impatti sulla città; si sono favorite novità come lo SPID, il domicilio digitale, la Carta d'identità elettronica; sono stati realizzati corsi per ridurre il digital divide nelle generazioni più anziane; è stata realizzata una rete Wi-Fi pubblica estesa e gratuita; si è estesa la copertura 5G della città; è stata implementata la rete a fibra ottica della città; e molto altro.

Nei prossimi anni vogliamo proseguire lungo questo percorso, consentendo a Bergamo di affermarsi come città moderna, tecnologica e forte delle migliori esperienze europee. Per riuscirci vogliamo:

- Garantire in ogni quartiere uno spazio destinato alle funzioni di cooperazione/studio/offerta formativa con una vocazione prevalente sulle competenze digitali;
- Promuovere una campagna di formazione sulle competenze digitali in particolare per le fasce di popolazione con maggiori condizioni di svantaggio e più anziane;
- Aderire al bando per partecipare alla Rete UNESCO delle Learning Cities;
- Promuovere la creazione di una piattaforma/portale unico di servizi al cittadino, alle imprese e ai professionisti, per chi vuole investire a Bergamo in nuove imprese con particolare riferimento ai settori del green e del digitale;
- Realizzare esperienze virtuali che permettano di visitare digitalmente la città;
- Implementare ulteriormente i servizi online a disposizione della cittadinanza;
- Avviare un progetto di open data pubblici per promuovere la cittadinanza attiva digitale attraverso un utilizzo dei dati creativo e con un impatto essenzialmente di tipo sociale;

- Costituire un osservatorio sugli impatti dell'Intelligenza Artificiale nei servizi della Pubblica Amministrazione in collaborazione con l'Università (in particolare mappando esperienze di altre città nel mondo) e promuovere un progetto sperimentale per l'applicazione dell'AI nei servizi;
- Potenziare la Control Room al fine di realizzare una completa integrazione delle fonti informative disponibili all'Amministrazione comunale, al fine di ottimizzare processi sia amministrativi e di servizio sia di restituzione alle cittadine e cittadini tramite l'app;
- Realizzare un sistema digitale di fruizione unica del trasporto pubblico provinciale, comprendendo anche i servizi in sharing;
- Favorire la prenotazione di posti nei parcheggi in struttura attraverso app o sistemi digitali;
- Incrementare la capacità tecnologica della Centrale Operativa della Polizia Locale di Bergamo, realizzando un upgrade tecnologico dei sistemi di videosorveglianza;
- Implementare sistemi di rilevamento del territorio attraverso l'utilizzo di droni e sviluppando sinergie e collaborazioni con sistemi avanzati come Google Maps;
- Implementare la mappa in tempo reale del traffico e delle criticità alla viabilità;
- Allargare l'utilizzo di sistemi taglia-code come SegnalaBergamo;
- Promuovere la nuova piattaforma e-commerce "Bergamo Shopping" per il commercio cittadino;
- Migliorare le tecnologie a disposizione del Comune, per proseguire modelli di smart working e produttività legata a obiettivi;
- Segnalare preventivamente a Google Maps eventuali modifiche transitorie o definitive della viabilità da parte degli uffici comunali.

Vogliamo inoltre avviare il progetto per realizzare un Digital Twin che permetterà di mettere a sistema importanti azioni di raccolta dati e monitoraggio. Consentirà, ad esempio, di monitorare lo stato del verde e i valori di umidità al suolo, lo stato del traffico, gli indicatori di acqua, territorio, severità delle precipitazioni; ma anche indagini più complesse, come la verifica della pendenza e la permeabilità dei terreni per identificare le aree della città più a rischio in caso di bombe d'acqua, o il grado di pericolosità delle piste ciclabili. La piattaforma sarà in grado di elaborare immagini tridimensionali, a partire da scansioni laser, che consentiranno di effettuare rilievi con estrema precisione e senza doversi recare in loco, abbattendo tempi e costi di realizzazione, anche per i professionisti.

## **14.2 Il digitale a servizio delle persone**

La transizione tecnologica e digitale gioca un ruolo chiave nella realizzazione e nel miglioramento dell'accessibilità dei servizi innovativi, tra i quali il supporto alla domiciliarità, il monitoraggio delle condizioni di salute e la riduzione del senso di solitudine delle persone, soprattutto anziane.

Lavoriamo per una Amministrazione Pubblica sempre più efficiente e trasparente semplificando i procedimenti, aperta e facilmente accessibile a tutti, investendo sulle competenze dei funzionari pubblici, anche attraverso l'utilizzo di moderni strumenti di gestione dei servizi e l'accompagnamento dell'utenza.

Le azioni che vogliamo realizzare in questo ambito sono molto chiare:

- Valorizzare l'utilizzo di tecnologie digitali a supporto della domiciliarità attraverso una relazione di fiducia tra un operatore e le persone in condizioni di fragilità ampliando l'erogazione di servizi di

compagnia e socialità e di telesoccorso. La piattaforma multicanale Bergamo Care, in fase di sperimentazione su un campione di 1.000 anziani, rappresenta una direzione da seguire;

- Promuovere l'accesso ai servizi dedicati alle famiglie e alle persone, come ad esempio la Piattaforma ISA, un catalogo delle risorse disponibili (tra le altre, trasporto per le visite mediche, consegna della spesa e dei pasti, aiuto nei lavori domestici, assistenza infermieristica a domicilio), capace anche di integrare i servizi erogati dal pubblico con le proposte di operatori privati, riducendo la frammentarietà dell'offerta di servizi sociali;
- Ampliare due strumenti innovativi e sperimentali dedicati agli anziani della città e le loro famiglie: LISA raggruppa una serie di servizi di "tele-compagnia" per raggiungere, da remoto, persone ancora autonome ma con un potenziale rischio di fragilità e di solitudine, fornendo un'assistenza integrata con i servizi a supporto della domiciliarità; mentre l'obiettivo di ARGENTOVIVO è di contrastare l'isolamento favorendo la partecipazione a occasioni di socializzazione attraverso una piattaforma tecnologica disponibile su smartphone che segnala ai destinatari iniziative culturali e ricreative di potenziale interesse;
- La realizzazione del progetto "Hold.On" finanziato dal Fondo Innovazione Sociale con l'obiettivo di sostenere l'invecchiamento attivo della popolazione e di posticipare la necessità di accesso alle RSA, generando un risparmio per i costi dei servizi erogati dal Comune;
- La realizzazione del progetto "Ciao" della Fondazione Amplifon, che ha messo a disposizione in alcune RSA strumenti per la video-connessione, che consentono agli anziani di essere protagonisti attivi della loro quotidianità e della loro comunità;
- Potenziare l'alfabetizzazione digitale per anziani e famiglie.